

TORINO
PRIMO
INTERVENTO
AL MONDO DI
RE-INNEVAZIONE
PENIENA

Maglie a pagina 4

NOVARA
UNI4KIDS:
1,2,3,... SORRIDI
NUOVO PROGETTO
SULLA SALUTE
ORALE

Servizio a pagina 8

CUNEO
DALLA CITTÀ
AI BOSCHI,
UN MESE
DI ARTE E NATURA
AL PARCO FLUVIALE

Servizio a pagina 5

GENOVA
UN CORSO
PER FORMARE
PERSONALE
NON MEDICO
COME CTU

Servizio a pagina 10



il del Piemonte e della Liguria Giornale



EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.

DOMENICA 5 OTTOBRE 2025

Anno XI numero 236

DIRETTORE: DIEGO RUBERO

OTTOBRE MESE DELLA PREVENZIONE

«L'ALCOL CAUSA 20MILA CASI DI TUMORE»

I consigli di Gianni Testino, direttore del Dipartimento Corretti Stili di Vita dell'Asl3 genovese: «Sappiamo che ogni anno in Italia circa 3200 donne si ammalano di cancro alla mammella perché consumano vino o drink»

Teatro Carlo Felice

Don Giovanni, applausi e bocche aperte

«Forti» le scene amoroze, non apprezzate da tutti. Ma il pubblico è numeroso



Simone Alberghini è Don Giovanni (ph Marcello Orselli)

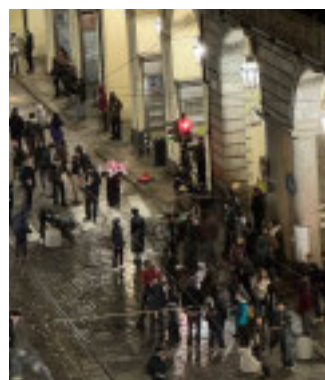
Laura Rosini

■ Il Teatro Carlo Felice di Genova ha inaugurato venerdì sera la stagione operistica 2025-2026 con *Il Don Giovanni*, opera in due atti di Mozart con la regia di Damiano Michieletto. Novità di questa stagione, l'introduzione all'Opera presentata pochi minuti prima dell'inizio dal direttore artistico Federico Pupo con la presenza degli allievi del Conservatorio Niccolò (...)

Segue a pagina 12

TORINO

L'Ascom denuncia i vandalismi in via Po



Eliana Puccio

■ Continuano le polemiche dopo la manifestazione dei Pro Pal nel centro di Torino. «Ciò che è accaduto in questi giorni è indegno per la nostra città. Il lancio di pietre e transenne, il danneggiamento delle strutture già allestite per Portici di Carta in via Po, e il caos che ha costretto i baristi a barricarsi nei loro locali ci fanno dire che questa non è la nostra Torino!». Così la presidente di Ascom Confcommercio Torino e provincia, Maria Luisa Coppa, dopo la notte di vandalismi in piazza Castello e in via Po, dove parte del corteo ha divelto stand, bruciato sedie e danneggiato tavoli.

■ Proteggere la propria salute da sostanze riconosciute cancerogene è possibile, almeno in parte. Per esempio evitando di consumare alcolici, anche in piccole quantità, si protegge meglio il seno dall'insorgenza di tumori. I

consigli del dottor Gianni Testino, direttore del Dipartimento Educazione ai Corretti Stili di Vita di Asl3 genovese e il programma di incontri con le scuole del territorio.

Bottino a pagina 10

OGGI LA PARTENZA DAL DUOMO

Da Novara ambulanze in dono per l'Ucraina



Felicia Bello

■ La comunità ucraina in Italia, attraverso l'Esarcato Ucraino (parte della Chiesa Cristiana Cattolica riconosciuta dal Vaticano), ha promosso una raccolta fondi per rispondere alla richiesta di aiuto umanitario della città di Khmelnytskyi. Con le donazioni raccolte sarà possibile inviare nuove ambulanze, strumenti fondamentali per il soccorso della popolazione civile colpita dal conflitto. La cerimonia di benedizione delle ambulanze si terrà oggi, alle ore 9, in Piazza della Repubblica a Novara, di fronte al Duomo. La celebrazione sarà presieduta da Padre Yuriy Ivanyuta, parroco della Parrocchia ucraina di Piemonte e Valle d'Aosta. Nel primo pomeriggio i mezzi partiranno alla volta dell'Ucraina. Questo intervento si aggiunge a una lunga e significativa catena di solidarietà: dall'inizio dell'invasione russa sono già partiti 88 tir carichi di aiuti umanitari, destinati in gran parte alla città di Khmelnytskyi. Inoltre, è stato donato un generatore dal Comune di Novara, oggi in uso per le emergenze nell'ospedale cittadino ucraino.

EDITORIALE

Ludovico Boetti Villanis passato, presente e futuro dell'Italia

di Aldo A. Mola

■ Due anni dopo "Dignità di una scelta. Cronistoria di un balilla classe 1931" (pref. di Pietrangelo Buttafuoco, BastogiLibri, Roma), per i tipi dello stesso Editore Ludovico Boetti Villanis pubblica "E ripensandoci...". Il nuovo libro, osserva nelle conclusioni l'autore, va "molto oltre" le risposte agli interventi di Marcello Veneziani, Luciano Violante e di altri, suscitati dal volume precedente. Egli ribadisce innanzitutto che, nelle molteplici forme assunte in Italia tra il 1919 e il 1945, il "fascismo" va collocato nel tempo suo. Come già aveva osservato Angelo Tasca, per comprenderlo occorre scriverne la storia, che è quella stessa dell'Italia dalla crisi del 1914-1915 alla doppia sconfitta del 1945, sulla quale scese la saracinesca del trattato di pace del 10 febbraio 1947 nel quadro planetario della contrapposizione tra blocchi: Occidente da un canto, Unione sovietica e paesi occupati (poi "satelliti") dall'altro. Quel trentennio fu scandito da due guerre mondiali scaturite da beghe arcaiche per l'egemonia sull'Europa, il prevedibile crepuscolo del Vecchio Continente, l'affanno di proporre modelli interni e internazionali e infine il naufragio. (...)

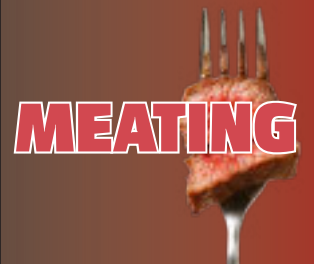
segue a pagina 7

GENOVA

Sclerosi multipla: scoperte cellule che, invece di frenarla, la accelerano

Una ricerca internazionale che vede coinvolta l'Università di Genova e l'Ospedale San Martino, pubblicata su *Immunity*, ha identificato un meccanismo chiave nella sclerosi multipla. Lo studio dimostra che la molecola Notch3 trasforma i linfociti T regolatori (Treg) da cellule che limitano l'infiammazione in promotori attivi della patologia, aprendo nuove prospettive terapeutiche. Gli autori hanno dimostrato che una specifica sottopopolazione di Treg che esprime la molecola Notch3 risulta essere iper-espressa sia nei pazienti affetti da sclerosi multipla sia nei modelli animali che mimano la patologia. La scoperta più significativa riguarda il cambio di funzione di queste cellule: la presenza di Notch3 sulla superficie delle Treg è in grado di modificarne la funzionalità, trasformandole da cellule con azione antinfiammatoria in promotrici dell'infiammazione.

SPECIALE



Servizio a pagina 14 a 15

ASTI-ALESSANDRIA

Neuropsichiatria infantile centro di eccellenza

Servizio a pagina 9

SAVONA

Alluvione: la conta dei danni

Manganaro a pagina 13

WWW.FONDAZIONEGIUBILEO.IT



FONDAZIONE GIUBILEO

PER LA CULTURA

EVENTI GRATUITI

OTTOBRE 2025

IL MESE DEGLI
AMICI A 4 ZAMPE

MOSTRE

Per tutto il mese
di Ottobre resteranno
allestite le mostre:

"ORME DI LUCE":
mostra fotografica realizzata
presso il canile di Piosasco
dai fotografi della Società
Fotografica Subalpina.

"ANIMALI PREZIOSI":
oggetti di alto antiquariato
a tema animale, provenienti
da collezioni private torinesi.

"SPECULARE":
mostra fotografica nella quale
15 grandi foto ritraggono
un volto metà umano e metà
animale, in cui specchiarsi,
su cui riflettere
e su cui purtroppo
molti speculano.

04

CONFERENZA #QUALAZAMPA

"La Pet therapy
nei contesti di cura"
Dott.ssa Elisa La Ganga,
Associazione "ASLAN.
Il legame con gli animali"
SABATO ALLE ORE 16.00

09

INCONTRO CON GLI AUTORI MOSTRA "ORME DI LUCE"

Apertura serale straordinaria
della mostra, alla presenza
dei fotografi autori degli scatti
esposti.
SOCIETÀ FOTOGRAFICA SUBALPINA
GIOVEDÌ ALLE ORE 21.00

10

CONFERENZA FEDERMONTAGNA

"Canì da valanga: i supereroi
della sicurezza sulle piste"
Dott. Igor Chiambretti, AINEVA
Dott.ssa Raffaella Canonico,
scuola cinofili FEDERMONTAGNA
VENERDÌ ALLE ORE 20.30

11

CONFERENZA #QUALAZAMPA

"Come scegliere un cane,
comunicare con lui ed
educarlo nel modo corretto"
Dott.ssa Daniela Perucca,
addestratrice ENCI/ANPS
SABATO ALLE ORE 18.00

13

INAUGURAZIONE MOSTRA "SPECULARE"

Una mostra fotografica
per sensibilizzare il pubblico
sul rapporto delicato tra
uomini e animali.
Alessandro Tomiello, fotografo
Maria Rosa Panté, curatrice
LUNEDÌ ALLE ORE 21.00

18

CONFERENZA #QUALAZAMPA

"Norme e regolamenti cinofili"
Franco Muccione,
Presidente Associazione
Nazionale Polizia di Stato,
Sezione Ivrea/Torino ODV
SABATO ALLE ORE 16.00

18

CONFERENZA E FILM "UNA LUCE NEL BUIO"

Proiezione del film
cortometraggio
"Una luce nel buio"
sui cani guida negli USA.
UNIONE ITALIANA DEI CIECHI
E DEGLI IPOVEDENTI
SABATO ALLE ORE 19.00

25

CONFERENZA #QUALAZAMPA

"Primo soccorso veterinario,
profilassi e vaccinazioni"
Dott.ssa Simona Scalafioti
Dott. Andrea Rollier
SABATO ALLE ORE 18.00

LE MOSTRE SONO VISITABILI IN CONCOMITANZA
DEGLI EVENTI IN CALENDARIO O IN OGNI ALTRO MOMENTO,
RIGOROSAMENTE SU PRENOTAZIONE DA EFFETTUARE
SCRIVENDO A INFO@FONDAZIONEGIUBILEO.IT



SOCIETÀ
FOTOGRAFICA
SUBALPINA
TORINO 1899
EFI APS



ASLAN
IL LEGAME CON GLI ANIMALI



Loredana Polito

■ Il Piemonte compie un nuovo passo decisivo nel rinnovamento della sanità regionale: nella Sala Trasparenza della Regione è stato presentato il progetto del nuovo ospedale dell'Asl To5, futuro punto di riferimento per oltre 310mila cittadine e cittadini residenti nei 40 Comuni del Torinese afferenti ai Distretti sanitari di Carmagnola, Chieri, Moncalieri e Nichelino.

L'ospedale unico sarà realizzato a Cambiano (Torino) e sostituirà i tre odierni presidi: il Santa Croce di Moncalieri, il Maggiore di Chieri e il San Lorenzo di Carmagnola.

All'incontro sono intervenuti il presidente del Consiglio regionale Davide Nicco per il saluto istituzionale, l'assessore alla Sanità Federico Riboldi, il direttore generale dell'Asl To5 Bruno Osella e il presidente di Tecnicaer Engineering Fabio Inzani, società che ha curato la progettazione.

Il progetto, che prevede uno stanziamento di 302 milioni di euro, si inserisce all'interno del grande piano di edilizia sanitaria regionale d'intesa con Inail, che lo finanzia, ed è ora al vaglio della Conferenza dei Servizi indetta lo scorso 29 settembre.

La procedura, la cui durata è di 60 giorni, si concluderà con l'approvazione del progetto e il perfezionamento, ad ogni fine urbanistico ed edilizio, dell'intesa tra gli enti territoriali interessati anche alla conformità urbanistica e paesaggistica dell'intervento.

Il nuovo ospedale unico dell'Asl To5 è tra i primi in Italia progettato completamente con il supporto dell'intelligenza artificiale, che ha consentito di ottimizzare layout, percorsi, costi gestionali e fabbisogni, garantendo maggiore efficienza e riduzione dei costi funzionali. Si prevedono 470 posti letto, di cui 32 di terapia intensiva, 80.300 mq di superficie sanitaria, 1.200 posti auto, un blocco operatorio con 10 sale (7 ordinarie, 2 emergenza, 1 ibrida), un blocco parto con 7 sale (5 travaglio e 2 cesarei), 63 ambulatori specialistici.

Un modello organizzativo per l'Asl To5 che guarda al futuro per restituire alla cittadinanza una nuova risposta organizzata efficace in grado di rispondere alle esigenze reali di oggi e di domani.

«Il nuovo ospedale dell'Asl To5 è un importante tassello nel grande piano di edilizia straordinaria che la Regione Piemonte ha varato e che prevede la costruzione di 11 nuovi ospedali con investimenti per oltre 5 miliardi. Si tratta del più importante investimento dal dopoguerra ad oggi, che darà ai cittadini piemontesi nuove strutture all'avanguardia per una sanità sempre più vicina ai bisogni dei pazienti e della comunità. Nel Torinese il piano riguarda il nuovo ospedale di Torino Nord, Ivrea e, appunto, Cambiano: strutture nuove che consentiranno di rispondere sempre meglio alle esigenze di cura del territorio» - spiegano il governatore della Regione e l'assessore alla Sanità.

«Questo ospedale non è stato pensato solo per restituire cu-

EDILIZIA SANITARIA

Presentato il progetto nuovo ospedale Asl To5

Servirà 310mila persone in 40 Comuni dei Distretti di Carmagnola, Chieri, Moncalieri e Nichelino



L'ospedale è tra i primi progettato completamente con il supporto dell'intelligenza artificiale

re ai pazienti - ha affermato Fabio Inzani, presidente di Tecnicaer - ma anche per da-

re al personale le migliori condizioni di lavoro. È un progetto che massimizza le risorse

disponibili, guarda all'innovazione tecnologica e alla sostenibilità ambientale, con un

uso previsto al 75% di energia da fonti rinnovabili».

La struttura sarà infatti un ospedale intelligente, con gestione in cloud, sistemi di digital twin e predisposizione per robotica e automazione dei servizi interni. È previsto l'utilizzo di protocolli ambientali internazionali (Leed, Itaca, Breeam), con l'obiettivo di farlo diventare un modello di riferimento a livello nazionale.

Soddisfatto il direttore generale dell'Asl To5, Bruno Osella: «Ringrazio la Regione Piemonte, la Tecnicaer Engineering e tutti i collaboratori dell'Asl che hanno contribuito al raggiungimento di questo importante traguardo. Cittadini e operatori attendono da anni la realizzazione di questo ospedale e la Conferenza dei Servizi è un passaggio fondamentale non solo per giungere all'avvio dei la-

vori, ma per far sì che quest'opera sia espressione concreta dei bisogni della comunità».

Esprime soddisfazione anche il presidente del Consiglio Regionale del Piemonte, Davide Nicco: «È un momento storico per Cambiano e per tutto il nostro territorio: di questo ospedale si parla da oltre quarant'anni, ma mai nessuno era riuscito a trasformare le parole in fatti concreti. Per questo sono particolarmente felice, da rappresentante del territorio, di aver portato il mio contributo e di essere presente alla presentazione di un'opera tanto attesa e finalmente avviata. Il nuovo ospedale di Cambiano sarà un'infrastruttura sanitaria moderna, che sorgerà su un'area già compromessa, evitando di consumare nuovo suolo e dimostrando attenzione per l'ambiente. Con questo intervento, il Piemonte rafforza la propria rete sanitaria: il nuovo ospedale porterà servizi più vicini a cittadine e cittadini, garantendo assistenza e cure migliori. Dopo lunghe attese, finalmente il territorio vede prendere forma un progetto che diventerà un punto di riferimento per la salute e la qualità della vita di migliaia di cittadine e cittadini del Carmagnolese e della zona di Torino sud».

OPERAZIONE «EASY POINT»

Due misure cautelari per titolare e dipendente di un'autoscuola

Accuse di corruzione e falso legate ai corsi di recupero punti della patente

Carlo Santori

■ La Polizia di Stato di Torino ha eseguito due misure cautelari dell'obbligo di dimora nei confronti del titolare e di una dipendente di un'autoscuola del capoluogo piemontese, ritenuti responsabili dei reati di corruzione e falso in atto pubblico.

L'autoscuola era diventata un vero e proprio punto di riferimento per numerosi automobilisti provenienti da tutto il Nord Italia che, pur di evitare la frequenza obbligatoria ai corsi di recupero punti, si affidavano ai servizi ille-

citi offerti dalla struttura.

Tra i numerosi 'clienti' figuravano autisti professionisti, manager e perfino una persona sottoposta agli arresti domiciliari.

L'indagine, avviata alla fine del 2024 dalla Squadra di Polizia Giudiziaria della Polizia Stradale di Torino, si è sviluppata attraverso accertamenti tradizionali e attività tecnica. Le verifiche hanno permesso di appurare che decine di iscritti ai corsi ottenevano il reintegro dei punti sulla patente senza aver mai partecipato alle lezioni.

I registri che tenevano le



LA DENUNCIA DEL SAPPE

Ancora aggressioni nel carcere torinese

■ Ancora violenze nelle case circondariali piemontesi. Ancora aggressioni al personale della Polizia Penitenziaria che quotidianamente si trova ad affrontare situazioni pericolose, in strutture penitenziarie sovraffollate e con carenze strutturali e igienico-sanitarie che compromettono la qualità della vita degli agenti e degli stessi reclusi.

«Verso le 18 di venerdì 3 ottobre, nella Casa circondariale di Torino, un detenuto di nazionalità tunisina ristretto presso la sezione 9 del Padiglione B, pretendeva a tutti i costi di recarsi presso l'infermeria».

È quanto denuncia il Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria (Sappe), per voce del segretario del Piemonte, Vicente Santilli. «Il poliziotto preposto gli comunicava di attendere, ma il ristretto non sentendo ragioni



insultava pesantemente l'Agente e gli sputava in pieno viso», prosegue il sindacalista. «La situazione all'interno delle sezioni detentive è diventata davvero insostenibile. Urgono con-

tromisure concrete per prevenire questi gravi episodi», conclude Santilli.

Il segretario generale del Sappe, Donato Capece, commenta la vicenda: «Non lasciate soli le donne e gli uomini della Polizia Penitenziaria. Servono regole ferree per ristabilire ordine e sicurezza nelle carceri, attuando davvero quella tolleranza zero verso i detenuti violenti che, anche in carcere, sono convinti di poter continuare a delinquere nella impunità assoluta! Qui serve, forte ed evidente, la presenza dello Stato, che non può tollerare questa diffusa impunità, e servono provvedimenti urgenti ed efficaci! Il Governo vada avanti nelle politiche di prevenzione e di contrasto all'illegalità, anche in carcere, con provvedimenti urgenti».

Angelo Gatti

presenze venivano infatti falsificati direttamente dai responsabili dell'autoscuola.

Le perquisizioni sono state effettuate a febbraio 2025 e hanno ulteriormente confermato le responsabilità degli indagati

Sulla base degli elementi raccolti, la Procura della Repubblica di Torino ha quindi emesso un'ordinanza di custodia cautelare con obbligo di dimora per i due soggetti coinvolti, eseguita nei giorni scorsi dal personale della Polizia Stradale.

In occasione dell'operazione, le Forze dell'ordine hanno ribadito l'importanza della legalità nel percorso di formazione dei conducenti, affermando come ogni scorciatoia non soltanto comprometta la sicurezza stradale, ma costituisca anche un reato, con gravi conseguenze per l'intera collettività.

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI TORINO N° 655 DEL 29/05/2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdp@gmail.com
nordpiemonte.gdp@gmail.com
LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SPA - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.82.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA - Via G. Agnelli, 3 - 12081 -
BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO
COMMERCIALE Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE Euro 80,00
RICERCA PERSONALE Euro 57,00
ELETTORALE Euro 52,00
NECROLOGIE Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA Euro 290,00
PARTICIPAZIONI A LUTTO Euro 2,00 a parola

Giovanna Maglie

OSPEDALE MOLINETTE

Reinnervazione peniena per prima volta al mondo

Un intervento innovativo restituisce la potenza sessuale dopo asportazione prostata per tumore

■ Un passo epocale nella chirurgia ricostruttiva urologica arriva da Torino. Per la prima volta al mondo è stato eseguito un innovativo intervento di ricostruzione dei nervi del pene capace di restituire l'erezione naturale a pazienti che hanno perso la potenza sessuale dopo l'asportazione della prostata per tumore, presso l'ospedale Molinette della Città della Salute e della Scienza di Torino - Cdss.

L'operazione prevede il collegamento di un nervo di un muscolo della coscia (nervo gracile) direttamente ai nervi del pene (fibre nervose autonome dei corpi cavernosi) che controllano l'erezione.

Si tratta di un approccio totalmente nuovo, che mira a riattivare il meccanismo naturale dell'erezione nei casi molto frequenti in cui i farmaci orali (pillole blu e derivati) non funzionano.

«Per molti uomini giovani, sopravvissuti al cancro della prostata, la perdita di potenza sessuale rappresenta una ferita profonda che mina identità e qualità di vita», spiega il professor Paolo Gontero (Direttore della Clinica Urologica universitaria dell'ospedale Molinette della Città della Salute e della Scienza di Torino).

«In alcuni casi, la malattia è troppo avanzata e non è possibile eseguire



Il professor Paolo Gontero

un intervento di preservazione nervosa. È proprio in queste situazioni che questa tecnica innovativa apre una strada concreta alla possibilità di recuperare la funzione naturale. A differenza dello standard rappresentato dalla

protesi peniena, che garantisce erezioni meccaniche ma non fisiologiche, questa procedura consente di ricreare erezioni spontanee e naturali, con un impatto psicologico straordinariamente positivo per il paziente, che

può tornare a vivere una sessualità autentica e non percepita come artificiale».

Il recupero di un'erezione naturale ha infatti un valore che va ben oltre la sfera puramente funzionale: significa ritrova-

re sicurezza in se stessi, può migliorare l'autostima e preservare l'intimità di coppia.

«Molti pazienti ci raccontano che la differenza tra una protesi ed un'erezione spontanea non è solo tecnica, ma riguarda il modo in cui si percepiscono come uomini e partner» aggiunge ancora il professor Gontero.

Secondo i dati raccolti dal team torinese, la procedura mostra un potenziale di successo con miglioramento fino all'80% e una ripresa di erezioni spontanee efficaci in oltre il 65% dei casi.

Si tratta di numeri elevatissimi, percentuali mai raggiunte prima con protocolli tradizionali di riabilitazione sessuale.

«Non parliamo di un trattamento sperimentale isolato, ma di una tecnica riproducibile, basata su solide evidenze precliniche e su un'attenta selezione dei pazienti», sottolinea con orgoglio il dottor Marco Falcone, responsabile del progetto.

«L'obiettivo non è soltanto ripristinare una fun-

zione biologica, ma restituire ai pazienti la possibilità di vivere una vita affettiva e sessuale piena. È un cambiamento di paradigma che unisce chirurgia oncologica, ricostruzione funzionale ed attenzione al benessere globale della persona».

L'intervento è stato presentato in live surgery durante il congresso Esgurs 2025 che si è svolto nel capoluogo piemontese, al quale hanno partecipato oltre 350 esperti internazionali, confermando il ruolo centrale della città come polo internazionale per l'innovazione in urologia.

La scelta di Torino come sede di questa prima mondiale, infatti, rappresenta un riconoscimento della qualità della scuola urologica italiana e del suo contributo pionieristico nel campo della ricostruzione funzionale post-oncologica in tutto il mondo.

Se confermati da studi clinici più ampi, questi risultati potrebbero davvero cambiare radicalmente il futuro della riabilitazione sessuale post-cancro, offrendo ai giovani uomini operati di tumore alla prostata non soltanto la sopravvivenza, ma anche la speranza di una piena qualità di vita.

È un grande traguardo, che fino a pochi anni fa sembrava davvero impossibile e che oggi, grazie all'eccellenza chirurgica e scientifica torinese, diventa realtà.



CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • BUS ADVERTISING AGENCY

Concessionario spazi pubblicitari sui bus di trasporto pubblico in Provincia di Cuneo & Asti su tratte di percorrenza garantite sia urbane che extraurbane a copertura dell'intero territorio.

Scopri di più visitando i nostri siti www.caligarispubblicita.com • www.pubblicitaautobus.eu

CUNEO • VIA FELICE CAVALLOTTI, 21 • Tel. 0171.698084

GESSO E STURA

Dalla città ai boschi, un mese di arte e natura al Parco fluviale

Il primo weekend, da venerdì 3 a domenica 5 ottobre, Largo Giovanni Audiffredi a Cuneo

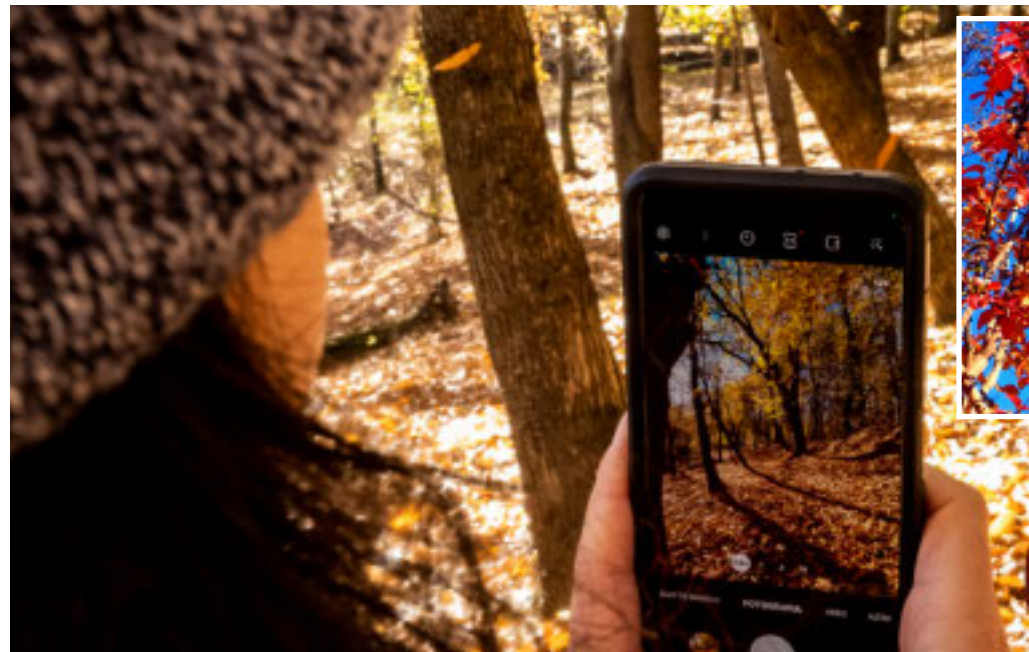
■ L'autunno è arrivato e con lui i colori caldi che tingono i sentieri e le acque del Parco fluviale Gesso e Stura. Ottobre sarà un mese speciale per ascoltare il fruscio delle foglie, farsi guidare dal ritmo della natura e scoprire l'arte, la natura e la creatività del territorio.

Il primo weekend, da venerdì 3 a domenica 5 ottobre, Largo Giovanni Audiffredi a Cuneo diventa il cuore pulsante di Connecting Worlds | Back to People, la quarta edizione dell'evento che unisce arte e sostenibilità nato dalla collaborazione con il Parco fluviale Gesso e Stura, dove il linguaggio creativo e quello scientifico si intrecciano per stimolare consapevolezza ecologica, partecipazione attiva e relazioni emozionali con il mondo naturale. Oltre alla visita alle opere di artisti internazionali scelte dal Direttore artistico Andrea Lerda per Associazione Art.ur, ogni pomeriggio, dalle 15 alle 18, i più piccoli avranno l'occasione di vivere esperienze sensoriali guidate dal Team Itur e dai volontari del Servizio Civile Ambientale, trasformando la piazza in un luogo di incontro, gioco e scoperta.

Sabato 4 ottobre lo spazio multisensoriale f'Orma, in piazzale Walther Cavallera a Cuneo ospita un'esperienza davvero suggestiva intitolata Melodie sulla via del gigante d'acqua realizzata nell'ambito del progetto Blue Vibes grazie al sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo. La passeggiata a piedi nudi alla ricerca del gigante Gorg si arricchisce di stimoli ed emozioni con la voce di Chiara Albanese e l'arpa di Valentina Meinero che accompagneranno i partecipanti in un percorso musicale indimenticabile. In caso di pioggia l'iniziativa troverà nuova forma negli spazi della Casa del Fiume, senza perdere la sua magia.

A Cervasca, sabato 11 ottobre, il trekking La via dei Castagni permetterà a grandi e piccini di assaporare tutto il profumo dell'autunno attraverso un percorso ad anello di 4 chilometri tra boschi secolari e antiche borgate, nella cornice festosa della Sagra della castagna cervaschina e della Sagra dei Pisacan. Per chi preferisce dedicarsi alla creatività invece, lo spazio f'Orma ospiterà Stilisti in natura, un laboratorio di riciclo creativo ideato e condotto da Maria Luisa, Miriam e Samuele, i ragazzi del Servizio Civile Ambientale che prestano servizio al Parco fluviale. Dopo una piccola caccia al tesoro, le famiglie con bambini dai 5 anni in su potranno trasformare una semplice maglietta chiara in un capo unico, utilizzando i materiali naturali e colori dell'autunno.

Domenica 12 ottobre il Parco sarà presente a Roccavione, con il Parco Point all'interno della Sagra del Marrone: un'occasione per incontrare gli operatori, ricevere informazioni e lasciarsi incuriosire dalle tante proposte che il Parco mette a disposizione del territorio. Dal 17 al 19 ottobre alla Fiera Nazionale del Marrone, a Cuneo, ancora in Largo Giovanni Audiffredi, il Parco fluviale sarà presente con mini-laboratori a tema naturalistico, giochi, e dolci sorprese offerte da Agrimontana.



ne, ancora in Largo Giovanni Audiffredi, il Parco fluviale sarà presente con mini-laboratori a tema naturalistico, giochi, e dolci sorprese offerte da Agrimontana.

Ottobre prosegue sabato 25 con il laboratorio Tracce |

#Foglie, all'Orto didattico. I bambini dai 4 ai 10 anni, insieme alle loro famiglie, potranno sperimentare la ma-

gia dell'autunno, trasformando foglie colorate e altri materiali raccolti nel Parco in piccole decorazioni luminose da portare a casa.

A chiudere il mese, domenica 26 ottobre, sarà la fotografia. L'appuntamento è ai laghetti di Tetto Lupo, nella frazione Madonna delle Grazie di Cuneo, con Scatti di natura: una passeggiata in com-

pagnia di Cuneofotografia e del team Itur, pensata per scoprire la biodiversità del Parco e imparare a raccontarla attraverso l'obiettivo dello smartphone. Un momento dedicato agli appassionati, ma anche a chi semplicemente vuole allenare lo sguardo a cogliere dettagli e suggestioni in modo professionale con uno strumento ormai alla portata di tutti. Tutte le informazioni e le modalità di presentazione sono disponibili sul sito www.parcofluvialegessostura.it.

L'Infopoint del Parco è aperto fino al 19 ottobre da martedì a venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 14,30 alle 18,30 - sabato, domenica e festivi dalle 9 alle 13 e dalle 14,30 alle 18,30 e può essere contattato telefonicamente al numero 0171 444501 o via mail scrivendo a

eventi.parcofluviale@comune.cuneo.it. Negli stessi orari è attiva la segreteria didattica dedicata agli insegnanti e ai formatori, che risponde al numero 0171 444567 e all'indirizzo mail didattica.parcofluviale@comune.cuneo.it

Dal 20 ottobre l'infopoint e la segreteria didattica osserveranno il seguente orario: da martedì a venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 14,30 alle 16,30.

AL GHEDINI L'APPUNTAMENTO CONCLUSIVO DEL GUITAR PROJECT 2025

Virtuosismi chitarristici, masterclass, incontri con autori e mostra di liuteria

Appuntamento della Stagione Artistica 2025 a partecipazione libera, consigliato prenotare il posto in sala

■ Martedì 7 ottobre il chitarrista Andrea Monarda, definito "virtuoso della chitarra" da La Repubblica e titolare della cattedra di chitarra al Conservatorio "Tomadini" di Udine, si esibisce in un concerto inserito nella Stagione Artistica del Ghedini e che rappresenta l'ultimo appuntamento del Guitar project 2025, la tradizionale rassegna dedicata alla chitarra curata dal professor Mario Gullo. Il concerto si tiene nella sede Cantore del Conservatorio di Cuneo (via Pascal 9, secondo piano, aula 6) alle ore 20.30 e la partecipazione è libera; è comunque consigliato prenotare il posto a sedere dal sito www.conservatoriocuneo.it, a partire da martedì 30 settembre.

Andrea Monarda, chitarrista di rilievo internazionale, si distingue particolarmente nell'interpretazione della musica contemporanea, avendo eseguito in prima assoluta oltre venti composizioni, molte delle quali a lui dedicate:

non è solo un interprete di alto livello, ma anche un ricercatore e musicologo specializzato nella musica contemporanea italiana. Proprio un brano italiano contemporaneo sarà eseguito in apertura del concerto: si tratta di Ties, che intreccia suggestioni melodiche intime e delicate con un linguaggio moderno, creando un'atmosfera sospesa tra introspezione e lirismo. L'autrice è Rosalba Quindici, docente di Teoria, Analisi, Composizione e Direzione al Conservatorio "Maderna Lettimi" di Cesena e Rimini, che sarà presente in sala. A seguire Monarda eseguirà Fantasia sobre "La Traviata" di Francisco Tárrega, virtuosa rielaborazione per chitarra delle celebri melodie verdiane in cui la tecnica raffinata si unisce alla brillantezza melodica dell'opera, e Douze Études di Heitor Villa-Lobos, una raccolta fondamentale per la chitarra del Novecento, che fonde tecnica strumentale avan-



zata e ritmi della tradizione brasiliana con elementi colti europei. Il brano conclusivo sarà la Sequenza XI Luciano Berio, di cui si ricordano in ottobre i cento anni dalla nascita. La composizione è una delle più complesse del repertorio chitarristico contemporaneo, che esplora i limiti timbrici e gestuali dello strumento con un linguaggio espressivo e sperimentale; la rivista Amadeus ha scritto che la lettura proposta da Monarda è

spettacolare.

Si segnala inoltre che nella giornata di lunedì 6 ottobre il M° Andrea Monarda conduce, in orario 9.30-12.30 e 14.30-18 e sempre nelle aule della sede Cantore, una masterclass intitolata La ricerca musicologica nell'interpretazione del repertorio per chitarra in cui propone un percorso alla ricerca di un'interpretazione del testo musicale arricchita dall'autoconsapevolezza: Monarda si soffer-

merà sul concetto che all'interpretazione strumentale e al relativo lavoro di ricerca del suono si unisce anche un lavoro di ricerca extra musicale attinente al testo musicale. Fil rouge della masterclass sarà la visione orchestrale del repertorio: verranno proposte idee per giungere ad una visione espansa della partitura per chitarra; il laboratorio è aperto a studenti del Conservatorio e a uditori esterni. Nella giornata di martedì 7 ottobre sarà allestita una mostra di liuteria, visitabile nei locali della sede Cantore per tutto il giorno. Inoltre, alle ore 15.30 dello stesso giorno e nei medesimi locali la già citata Rosalba Quindici presenta la propria composizione Ties, che sarà eseguita in serata da Monarda.

Gli eventi in calendario costituiscono l'appuntamento conclusivo del Guitar Project 2025: i precedenti momenti del progetto sono stati a maggio il concerto Crossover Trio: da Bach ai Beatles verso Miles Davis, con i docenti del Ghedini Alessandro Florio, Cristiano Maramotti e Mario Gullo, e a giugno il concerto per voce e chitarra con il docente del Ghedini Corrado Margutti e Nicolò Spera alla chitarra.

UNA GIORNATA AL MESE PER SCOPRIRE L'EDIFICIO

Il Municipio di Cuneo a porte aperte: accoglierà più scuole e visitatori

Nei prossimi mesi, il Palazzo comunale di Cuneo si animerà più del solito. È infatti in partenza l'iniziativa "Municipio a porte aperte", che prevede una giornata al mese di visite guidate alla scoperta della storia dell'edificio e degli ambienti in cui si lavora a servizio della città. Sarà possibile scoprire la storia del maestoso Salone d'Onore, passando dallo Scalone con le sue eleganti targhe, per poi visitare la Sala Giunta,

quella del Consiglio e l'ufficio della Sindaca. Le visite, realizzate da guide accreditate della ITUR s.c., che ha in appalto i servizi di apertura e visita guidata dei musei cittadini e della Torre Civica, si terranno nei giorni 31/10/25, 28/11/25, 19/12/25 e 30/01/26. La mattina sarà riservata alle scuole, a partire dalle ore 10.00 e fino alle ore 12.00, mentre il pomeriggio sarà dedicato a tutti i cittadini e turisti: partirà una visita guidata

gratuita ogni ora (15.30, 16.30 e 17.30) con ritrovo nel cortile del Municipio in via Roma 28. Per partecipare è necessario prenotarsi scrivendo a accoglienza.museo@comune.cuneo.it o chiamando lo 0171.634.175: i recapiti sono validi anche per richiedere maggiori informazioni. Così la Sindaca Patrizia Manassero: "Si tratta di un'iniziativa a cui teniamo molto e che avremo in mente da tempo. Se è vero che i cittadini

possono sempre entrare nel Palazzo comunale, non esistevano momenti di visita aperti alla cittadinanza che consentissero di conoscere meglio il Municipio. In questo modo tutte e tutti i cittadini potranno visitare questo spazio, che appartiene anche a loro, e, grazie alle guide, potranno comprenderne la storia, ma anche capire meglio come funziona la complessa macchina amministrativa".

Sanità

Elia Puccio

DOVE SI NASCE FA LA DIFFERENZA

A Torino in aumento i neonati pre-termine

Uno studio coordinato dall'ospedale Regina Margherita accerta tra le cause anche le disuguaglianze ambientali

■ Quando il codice postale conta più del codice genetico: uno studio coordinato dall'Ospedale Infantile Regina Margherita, a Torino, rivela che per la crescita del neonato pretermine (venuto al mondo prima del 37° mese di gravidanza) «è dove si nasce che fa la differenza», perché disuguaglianze ambientali, sociali e di salute possono essere fattori determinanti per la crescita corporea e anche per lo sviluppo delle facoltà cognitive.

Nel capoluogo piemontese se ne è parlato oggi nel corso di un congresso, dal titolo «Il monitoraggio della crescita del neonato pretermine dopo la dimissione», con la partecipazione di tutte le neonatologie del Piemonte. Lo studio è stato condotto reclutando in un primo momento 4.607 donne in gravidanza seguite da otto diversi centri ospedalieri in Italia, Regno Unito, Stati Uniti, Brasile, Kenya, India, Oman e Cina. I parti pretermine sono stati 224 e i neonati sono stati osservati con controlli ravvicinati nei primi due anni di vita per descriverne crescita, eventuali patologie e neurosviluppo.

«Uno dei risultati più affascinanti - ha spiegato Francesca Giuliani, pediatra neonatologa dell'ospedale Regina Margherita di Torino, che ha condotto e coordinato il progetto a livello internazionale - è che meno del 10% delle differenze osservate nella crescita dei neonati tra i diversi Paesi del mondo coinvolti nello studio è attribuibile alla genetica ('nature'). Tutto il resto è ambiente, risorse, esperienze, cultura ('nurture'). Da qui il ruolo rilevante delle disuguaglianze ambientali, sociali e di salute nel determinare le differenze di crescita e di potenzialità di sviluppo. In particolare, solo lo 0,2 - 4% della variabilità di crescita scheletrica nei bambini pretermine era correlata a differenze tra le popolazioni studiate, a riprova del fatto che curati e nutriti adeguatamente i neonati, geneticamente simili in ogni parte del mondo, riuscivano ad esprimere pienamente il loro potenziale di crescita, mentre questo non avviene in molti Paesi del mondo perché il potenziale geneticamente determinato non viene espresso, per carenze e malnutrizione. Simili risultati sono stati ottenuti non solo per la crescita corporea, ma anche nel raggiungimento delle tappe motorie e nei test cognitivi».

Per delineare il percorso ideale nei primi mesi di vita dei nati pretermine ci si può servire dalle carte di crescita specifiche per i pretermine basate sugli standard internazionali Intergrowth-21st, sviluppate



Lo studio è stato condotto reclutando 4.607 donne in gravidanza in otto Paesi

per offrire un riferimento affidabile, universale ed adatto a questa fragile popolazione.

«A differenza delle curve di crescita tradizionali, che spesso si basano su dati raccolti in contesti locali e con criteri variabili, invece gli standard Intergrowth-21st - spiegano dall'ospedale Regina Margherita - forniscono un prezioso riferimento basato su un campione multietnico di neonati pretermine ai quali è stata fornita adeguata assistenza medica e nutrizionale dopo la nascita, nati da madri in buona salute e ben nutrite».

COMPLESSO DEL BROLETTO

«Mr Parkinson», un docufilm che riesce a personificare la malattia

A Novara l'opera che racconta la difficoltà di riconoscere i moltissimi sintomi

Paolo Usellini

■ Presentato a Novara 'Dialoghi con Mr. Parkinson', il primo documentario che getta via la maschera, anzi le maschere, di 'Mister Parkinson'. Promosso dalla Confederazione Parkinson Italia con il supporto non condizionante di Zambon, mette in scena la personificazione di questa malattia neurodegenerativa con cui convivono più di 300mila italiani e circa 15mila piemontesi: il Parkinson presenta una grande varietà di sintomi - oltre 40 - che si combinano tra di loro in modo e con intensità differente in ogni persona. Così, 'Mister Parkinson' diventa difficile da identificare e

sembra che nemmeno il tremore possa essere un segno di riconoscimento: in Piemonte più di 1 paziente su 2, infatti, non trema mai o lo fa raramente.

'Dialoghi con Mr. Parkinson' è stato proiettato nel Complesso monumentale del Broletto (Sala dell'Arengo), con ingresso libero. L'evento è stato uno spunto per il confronto tra esperti, pazienti e istituzioni 'Parkinson: uno, nessuno e centomila'. Il Parkinson è una patologia multiforme, ma quasi 8 pazienti piemontesi su 10 non immaginavano - prima della diagnosi - una tale molteplicità di sintomi e un impatto così pesante. E se per più



di 1 su 2 il tremore non è la manifestazione più frequente, né quella più insopportabile o imbarazzante, i pazienti piemontesi convivono, sempre o quasi sempre, con la lentezza nei mo-

vimenti (72%), la rigidità muscolare (62%), le difficoltà nella scrittura (53%), ma anche con sintomi non motori come i problemi alla voce (53%), i disturbi del sonno (47%) e dell'umore (38%).

L'11 E IL 12 OTTOBRE AL PALAZZETTO DELLO SPORT

A Grugliasco la prima edizione del «Criterium Nazionale Parkinson»

A Grugliasco (Torino) arriva la prima edizione del «Criterium Nazionale Parkinson», un torneo promozionale riservato a persone con malattia di Parkinson. L'evento è stato lanciato dalla Federazione italiana tennistavolo (Fitet) ed è stato organizzato in collaborazione con il Cus Torino e gode del patrocinio della Confederazione Parkinson Italia, della Fondazione Limpe per il Parkinson onlus, della Regione Piemonte, della Città metropolitana di Torino e della Città di Grugliasco e del sostegno della Fondazione Compagnia di San Paolo e dell'azienda Col d'Orcia.

Sabato 11 e domenica 12 ottobre, al Palazzetto di Sport di Grugliasco, alle porte di Torino, si sfideranno in partite di tennistavolo persone malate di Parkinson.



«La decisione di promuovere il tennistavolo tra le persone con Parkinson nasce non solo dalla convinzione che compito della nostra Federazione sia anche quello di fa-

vorire ed esaltare le proprie caratteristiche d'inclusività, socialità e benessere psicofisico da tutti riconosciute, ma anche e soprattutto dal crescente numero di evidenze scientifiche che ne attestano i benefici», le parole di Renato Di Napoli, presidente della Fitet.

«Per il Cus Torino è un grande orgoglio ospitare questa prima edizione del Criterium: è una nuova iniziativa che il sistema universitario mette in campo per qualificare l'attività fisica-sportiva come strumento utile a migliorare la vita giornaliera delle persone, anche di coloro che devono fronteggiare situazioni di difficoltà» - ha dichiarato il presidente del Cus Torino Riccardo D'Elcico.

Felicia Bello

TORINO

Azienda Zero rinnova il Cup



A Torino, l'Azienda Zero ha formalizzato l'aggiudicazione della gara per la piattaforma del Nuovo Centro Unico di Prenotazione (Cup) al raggruppamento di imprese guidato da Gpi SpA, realtà di riferimento nel settore della sanità digitale. L'intervento, del valore di 7,2 milioni di euro, prevede la realizzazione di un'infrastruttura tecnologica che andrà a potenziare l'intero sistema di prenotazione regionale. La piattaforma garantirà un'interfaccia unificata per cittadini e operatori, semplificando le procedure di prenotazione, modifica e annullamento delle prestazioni sanitarie. L'integrazione con i sistemi informativi regionali consentirà una gestione coordinata e aggiornata.

«Il Parkinson è una malattia complessa da gestire a causa della varietà dei sintomi che si combinano in maniera diversa in ogni persona. Così, la sfida per noi medici è riuscire a impostare percorsi di presa in carico personalizzati che tengano conto delle specificità di ciascun paziente. In questo senso - commenta Cristoforo Comi, direttore Neurologia Azienda Ospedaliero-Universitaria Maggiore della Carità, Novara e Università del Piemonte Orientale - diventa fondamentale un approccio multidisciplinare che coinvolga neurologi, neuroscicologi, ma anche esperti di medicina fisica e riabilitativa ed è proprio in questa direzione che si muove il nostro ospedale con l'obiettivo di offrire ai pazienti piemontesi un supporto a 360° in tutte le fasi della malattia».

Il documentario al Complesso monumentale del Broletto. Mister Parkinson è la personificazione della stessa malattia. È dunque complesso e multiforme, irrompe nella vita delle persone e crea scompiglio. Nel documentario 'Mister Parkinson' riceve la lettera speciale del giornalista Vincenzo Mollica e conversa con tre pazienti, un medico e una caregiver: scopre così le storie di carattere di Giorgi, Valentina, Roberto, tocca con mano l'amore incondizionato di Rossana per Alberto, oltre all'impegno clinico del professor Paolo Calabresi (Policlinico Gemelli).

«Siamo molto soddisfatti che questo documentario abbia fatto tappa a Novara, perché porta sullo schermo i mille volti del Parkinson, anche quelli molto spesso ignorati, dando inoltre spazio ad alcune storie di coraggio di pazienti e caregiver. Purtroppo, sappiamo bene come sia spazzante per una persona affrontare una tale molteplicità di sintomi», commenta Tommaso Vitarelli, presidente Associazione Parkinson Insubria Novara Odv.

L'Editoriale

segue dalla prima

(...) SCENARIO PLANETARIO DI UN SECOLO LUNGO

Per avere un'idea sommaria del "secolo lungo" (1914-2025) basta soffermarsi su un paio di carte geopolitiche del pianeta. Vi si coglie "ictu oculi" qual era l'Europa degli imperi coloniali, che sembravano intramontabili, e come essa uscì dalla Grande Guerra del 1914-1918. I trattati di pace (1919-1923) consentirono ad alcune potenze (Gran Bretagna, Francia e soprattutto Stati Uniti d'America: questi ultimi furono i veri vincitori) di spartirsi le spoglie dell'impero coloniale tedesco in Africa e Oceania. Oggi l'Europa è assediata dalle sue ossessioni e dall'incapacità di superare i vetero-nazionalismi. Tra i suoi paradossi attuali v'è che gli Stati (mai uniti) d'Europa si affannano tardivamente a mormorare di difesa comune mentre somionamente gli americani fingono di disinteressarsi del Vecchio Continente per alzare il prezzo sui rifornimenti militari di cui gli europei hanno bisogno spasmodico. È il caso soprattutto dell'Italia e della Germania che "ospitano" basi statunitensi poiché entrambe ottanta anni addietro persero la guerra intrapresa contro potenze di gran lunga superiori e, durante la guerra fredda, affidarono a Washington la propria difesa per risalire lentamente la china e dimenticare le proprie responsabilità storiche. Così accadde che i singoli Stati acquistino armi dagli USA per usarle in Europa e sull'Europa.

I "ripensamenti" con i quali oggi Boetti Villanis prosegue il discorso avviato con la sua opera precedente invitano a ulteriori meditazioni. Lasciata cadere la petulante richiesta di "prendere le distanze" da estremismi da lui mai condivisi né professati, nel nuovo volume l'autore ribadisce la propria coerenza di "balilla" (chi non lo era da quando il giuramento di fedeltà al regime venne imposto anche ai professori universitari, il 99% dei quali lo pronunciò?), poi cresciuto monarchico conservatore nel contesto della Costituzione repubblicana.

Militante di un partito, il Movimento Sociale Italiano, presente in tutti i consessi elettivi, dai consigli comunali e provinciali al Parlamento, e quindi pienamente legittimato nei diritti e nei fatti, Boetti Villanis ha alimentato l'attività politica e culturale locale e nazionale, incardinata in una "città difficile" come Torino. Lo ha fatto a viso aperto e con la riflessione sulla storia, sintetizzata nei capitoli centrali del nuovo volume.

L'ITALIA NELLE RIFLESSIONI DI BOETTI VILLANIS

Raggiunta a fatica una parziale unità nazionale, per motivi storici l'Italia non si è mai potuta sottrarre al flusso degli eventi dell'Europa che (oggi molti lo dimenticano) andava dall'Atlantico a Vladivostok e comprendeva l'"Inghilterra", come all'epoca il Regno Unito era comunemente detto, e le monarchie nordiche. In quel contesto la giovanissima Italia, sorta a Stato nel 1861 e accolta per la prima volta in una conferenza diplomatica internazionale solo nel 1867, dovette crescere rapidamente anzitutto al proprio interno (i nemici dell'unità erano tanti, finanziari

Ludovico Boetti Villanis passato, presente e futuro dell'Italia



L'avvocato e politico Ludovico Boetti Villanis, classe 1931 e la copertina del libro in cui egli propone gli emblemi del mondo politico-partitico nel quale si è riconosciuto e si riconosce. Consigliere comunale di Vercelli, per vent'anni consigliere provinciale capogruppo a Torino per il Movimento sociale italiano, deputato del collegio di Torino nella IX Legislatura, nel 1996 fu candidato al Senato nelle file di Alleanza Nazionale, Vicepresidente dell'Istituto della Real Casa di Savoia, Boetti Villanis è studioso di storia della monarchia in Italia. Il volume è "una voce". Va letto. Implicitamente esorta ad abbassare i toni e a studiare. È quanto oggi occorre. Ascoltare l'opinione altrui non comporta dividerla. Ognuna, però, chiede rispetto. L'Italia ha una storia complessa.

Ricordo Boetti Villanis in una circostanza particolare: al termine del funerale



dall'estero e collusi con la malavita organizzata) e anche oltre il Mediterraneo, nel quale essa è protesa. Interdetti dalla scomunica fulminata da Pio IX (il cui Stato venne debellato per dar vita al regno unitario, anche se incompleto sino al 1918) e ribadita da Leone XIII, i re, i governi e l'intera dirigenza faticarono a costruire la comunità nazionale in un Paese attardato dalla somma di arretratezza e sottosviluppo. I censimenti decennali dal 1861 in poi, uno tra i vanti del neonato Regno, che aveva urgenza di computare abitanti e risorse, danno la misura delle difficoltà che la Nuova Italia si trovò a fronteggiare, tra epidemie (il "cholera morbus" vi infuriò nel 1867 e nel 1884, mentre la pellagra e la malaria erano messe nel conto di un Paese nel quale il 50% dei nati moriva prima di compire 15 anni) e calamità naturali. Se non ci fosse stata una volontà ferrea alla sua guida, nel 1908 l'Italia non avrebbe retto alla catastrofe del sisma che devastò Reggio Calabria e Messina: caso unico in Europa. Basti ricordare che il governo dovette mandare i militari per reprimere lo sciaccallaggio. Malgrado tutto, appena dodici anni dopo l'annessione di Roma, a cospetto della sfida lanciata da Parigi con il protettorato su Tunisi (1881), quell'Italia intraprese l'espansione coloniale, sia pure con mezzi inadeguati rispetto alle ambizioni, e la proseguì anche dopo la sventura di Abba Garima, in Etiopia (1 marzo 1896), partecipando, anzi, alla spedizione delle sette potenze in Cina.

Su dettagliate direttive impartitegli da Vittorio Emanuele III in un incontro segreto nel Castello di Racconigi, nell'ottobre 1911 fu Giovanni Giolitti, liberale progressista (come all'epoca egli stesso si definiva), a dichiarare guerra all'impero turco-ottomano per la sovranità su Tripolitania e Cirenaica senza informarne previamente né Vienna né Berlino, cui Roma era legata da alleanza difensiva, né Londra. Nel corso di quel conflitto l'Italia sottrasse ai turchi Rodi e il Do-

decannese, con giubilo dei rispettivi abitanti.

Il Regno che nel maggio 1915 entrò nella fornace ardente della Grande Guerra, sulla base di un accordo con la Triplice Intesa da esso stesso disatteso, era stato col fucile al piede quasi ininterrottamente dal 1848. Dopo settant'anni di guerre a bassa intensità, nel 1918 l'Italia uscì stremata dal conflitto ormai mondiale ma, a differenza della Russia zarista e degli imperi di Germania, Austria-Ungheria e Turchia, fu anche l'unica monarchia importante a sopravvivere nell'Europa continentale. Vittorio Emanuele III aveva motivo di andare orgoglioso delle scelte compiute. Con la Festa delle Bandiere, voluta da lui e da Giolitti, e con la tumulazione del Milite Ignoto nel sacello dell'Altare della Patria (1920-1921), il Re celebrò l'unità nazionale con un rito replicato in contemporanea in tutte le città e in tutti i borghi d'Italia.

ARGINARE IL BOLSCEVISMO E RIPRISTINARE ORDINE, DISCIPLINA, LAVORO

Come ricorda Boetti Villanis, la condotta delle sinistre (specialmente di quella estrema che "voleva fare come in Russia" ed era quindi incompatibile con le istituzioni) suscitò la risposta allarmata di chi chiedeva "ordine e disciplina". Non erano parole di "biechi reazionari", come spesso è stato scritto, ma di liberaldemocratici, tra cui Giolitti, che lo ribadì in tutti i discorsi parlamentari ed extraparlamentari. Lo statista cuneese ne fece l'insegna dei "blocchi" che nel 1920-1921 riportarono nei binari della legalità la maggior parte dei consigli comunali e provinciali, ma fallirono l'obiettivo supremo: porre alla Camera la premessa per governi stabili e fattivi. Con le elezioni del maggio 1921 i gruppi parlamentari crebbero da undici, quanti erano dal 1919, a quattordici. I tre governi succedutisi nei quindici mesi seguenti, il primo presieduto da Ivanoe Bonomi e i secondi da Luigi Facta (dopo il rifiuto del socialista Filippo Turati a formare il governo, pro-

postogli da Vittorio Emanuele III), si rivelarono incapaci di risolvere la lunga crisi e superare la guerra civile strisciante in corso da anni.

All'esecutivo di coalizione costituzionale guidato dal 31 ottobre 1922 da Benito Mussolini, capogruppo del Partito nazionale fascista, fondato meno di un anno prima e ancora coacervo di tendenze e di "ras", si arrivò dunque al termine di un processo che neppure in quel momento risultò concluso. La "partita" rimase aperta anche dopo le elezioni del 6 aprile 1924, che su 535 seggi in palio videro eletti 227 deputati del PNF, molti dei quali iscritti solo di recente. Essa fu chiusa con la risposta alla diserzione delle opposizioni (democratici capitanati da Giovanni Amendola, socialisti e repubblicani, scesi al minimo storico) arroccati nel mistico "Aventino", a eccezione dei giolittiani e dei comunisti.

Quei precedenti, argomenta efficacemente Boetti Villanis, vanno ricordati per comprendere il consenso che accompagnò l'azione del governo dal 1925 al 1929, allorché, con i Patti Lateranensi, venne composta l'antica ferita del 1859-1870. A differenza di quanto asseriscono taluni (è il caso di Angela Pellicciari che ne scrive in "Il Risorgimento. Una guerra alla Chiesa in nome dell'Italia", ed. Cantagalli) a comporre il dissidio con l'altra riva del Tevere furono massoni di lungo corso, non fascisti ma mussoliniani, come Alberto Beneduce, posto dal "duce" alla guida dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale, e il già miscredente "duce del fascismo".

A consolidare Mussolini a capo del governo, molto prima del plebiscito del 24 marzo 1929, furono i quattro attentati alla sua vita e la conseguente introduzione di leggi repressive. Quello fu uno spartiacque. Occorre anche domandarsi, però, se gli altri Paesi dell'Europa occidentale avrebbero reagito diversamente di fronte a eventi analoghi.

Nei quindici anni seguenti la "nazionalizzazione delle masse"

funzionò, dando risultati apprezzati all'estero e ammirati persino dagli anglo-americani, ai quali poco importava che in Italia non vi fossero più libertà di associazione, di stampa e di organizzazione partitica. Ai loro occhi contava, piuttosto, che Roma saldasse i debiti di guerra e aprisse i confini alle importazioni delle loro merci.

INTERVENTO, GUERRA CIVILE E DOPOGUERRA

Boetti Villanis ripercorre i motivi dell'intervento dell'Italia nella seconda guerra europea il 10 giugno 1940, quando il conflitto poteva ancora essere circoscritto se si fosse consentito a Parigi di chiedere l'armistizio: ciò avrebbe fermato l'occupazione della Francia meridionale da parte dei tedeschi, che l'Italia aveva già al Brennero sin dal marzo 1938. L'autore riflette anche sulla crisi dell'estate 1943 quando, ormai sicura la sconfitta, si trattava di "trarre in porto la barca". Sulle sue valutazioni circa la resa senza condizioni del 3-8 settembre si può anche dissentire (è il caso di chi scrive), ma non si può ignorare il dramma che ne seguì nell'Italia non ancora occupata dagli anglo-americani. Questi ingannarono il governo Badoglio sulle loro vere intenzioni. Anzi, liberare subito Roma e risalire immediatamente sino alla linea Livorno-Rimini, come avevano fatto credere nel corso delle trattative, preferirono fermarsi nel Mezzogiorno. In tal modo trattennero nella Penisola quante più divisioni tedesche possibile per averne di meno nella Francia settentrionale quando l'avrebbero assalita nel giugno 1944: un programma avviato prima ancora dell'attacco alla Sicilia del luglio 1943. Fu il reciproco inganno documentato da Elena Aga Rossi, ma pressoché ignorato da tanti giornalisti che si improvvisano "storici" e ricalcano vieti luoghi comuni.

Sui drammatici anni 1943-1945 Boetti Villanis scrive pagine partecipi e, al netto dei "sentimenti", equilibrate. Come sono invece indignate quelle sulla memoria artefatta della guerra civile e,

di seguito, sulla narrazione prevalsa, in specie, aggiungiamo, dal 1973, quando iniziò un'offensiva storiografica che saldò rimozione e imposizione di una sorta di verità coatta.

Occorre tuttavia un ulteriore sforzo di storicizzazione. Ottant'anni dopo, infatti, bisognerebbe compiere un passo oltre la demonizzazione e la condanna aprioristica del "nemico" di allora. Serve anche una visione pacata sul prezzo che l'Italia pagò con l'iniquo Trattato di pace del 10 febbraio 1947, cui il monarchico e liberale Benedetto Croce si oppose all'Assemblea Costituente con un intervento meritevole di meditazione quotidiana, anche e soprattutto da parte di quanti oggi parlano di Patria e libertà.

Dalla nuove pagine di Boetti Villanis si leva dunque un "no" contro la manipolazione della verità dei fatti. Si deve aggiungere il richiamo al ruolo svolto personalmente da Vittorio Emanuele III dal 1941 al marzo 1944, allorché il governo del Regno ottenne il reciproco riconoscimento tra l'Italia e l'Unione Sovietica all'insaputa degli anglo-americani. Fu una sorta di uscita di sicurezza per rimettere il Paese in equilibrio tra le potenze vincitrici. La risposta degli "alleati" fu immediata e dura: l'imposizione al Re, sin dal 12 aprile, di passare tutti i poteri al figlio Umberto appena liberata Roma. A Vittorio Emanuele III non fu consentito di rimettere piede nella Città Eterna, quasi fosse straniero: un'offesa dinanzi alla quale il governo Badoglio chinò la testa, contro il parere espresso da Croce nel Consiglio dei ministri (i cui Verbali sono stati pubblicati a cura di Aldo G. Ricci: opera imponente e imprescindibile per chi voglia professarsi "storico").

Boetti Villanis non esige certo che i suoi "ripensamenti" vengano condivisi dal lettore. Però sollecita l'ascolto, come ha fatto nella sua lunga militanza nella vita pubblica, e con il confronto leale, documenti alla mano, da patriota qual è.

Aldo A. Mola

UNI4KIDS: 1,2,3,... SORRIDI

Nuovo progetto sulla salute orale

L'iniziativa è promossa dall'Università del Piemonte Orientale e da Fondazione Comunità Novarese

■ Al via UNI4KIDS - 1,2,3... Sorridi! La salute del domani inizia dalla bocca, un progetto di educazione alla salute orale nato da un'idea di docenti del corso di Laurea in Igiene Dentale dell'Università del Piemonte Orientale della Dott.ssa Elena Canciani, del Dott. Paolo Boffano, del Dott. Andrea Melle e della Prof.ssa Lucia Corrado, realizzato e sostenuto da Fondazione Comunità Novarese e con la collaborazione del Dipartimento di Scienze della Salute - Università del Piemonte Orientale, rappresentato dalla Prof.ssa Lia Rimondini e il patrocinio dell'Assessorato all'Istruzione del Comune di Novara. Nel team sono coinvolti la Prof.ssa Paola Savio (Presidente del Corso di Laurea in Igiene Dentale) e la Prof.ssa Francesca Boccafoschi (referente del gruppo di Anatomia Umana) con il contributo attivo degli studenti dei corsi di Igiene Dentale e Anatomia Umana e la collaborazione di esperti esterni di nutrizione.

Il progetto è dedicato alle scuole dell'infanzia (4 e 5 anni) e propone attività che promuovono la corretta alimentazione, la prevenzione delle



carie e le tecniche di spazzolamento. L'obiettivo è educare i più piccoli e le loro famiglie a una corretta igiene orale e accompagnarli verso scelte alimentari salutari attraverso metodologie didattiche coinvolgenti, moderne e interattive.

In Italia, infatti, si registra che il 36,1% dei bambini tra 1 e 9 anni ha carie non trattate, il 29,6% degli adulti presenta carie nei denti perma-

nententi e il 12,9% degli over 20 soffre di edentulismo. La spesa annuale per la cura delle malattie orali in Italia è di circa 19 miliardi di euro, di cui il 95% a carico dei cittadini, mentre la produttività persa è stimata in 9 miliardi di euro. Questi numeri testimoniano l'urgenza di affrontare il problema della salute orale con interventi mirati, facendo formazione e prevenzione, partendo dalle fasce di età

dell'infanzia.

Da queste e altre riflessioni nasce UNI4KIDS: aspetto fondamentale del progetto è l'utilizzo di strumenti innovativi e ludici per insegnare concetti complessi come l'anatomia della bocca e dell'apparato digerente e l'importanza della prevenzione. Attraverso materiali didattici colorati, giochi di ruolo e strumenti digitali, i bambini saranno stimolati a im-

parare divertendosi.

Le attività includeranno giochi (condotti in classe da studenti e studentesse dei corsi di laurea in Igiene Dentale opportunamente formati) per spiegare la funzione dei denti, dei diversi tipi di cibo e il ruolo della saliva nella protezione della bocca. I bambini potranno esplorare il funzionamento del cavo orale attraverso immagini, modelli tridimensionali e simulazioni pratiche, con l'obiettivo di trasformare l'apprendimento in un'esperienza multisensoriale.

"Attraverso attività ludiche e interattive - spiega la Dott.ssa Elena Canciani, Ricercatrice in Anatomia Umana - i bambini impareranno nozioni basilari sul funzionamento del nostro organismo e ad adottare buone abitudini per crescere sani. Coinvolgere le emozioni positive è il modo più efficace per rendere l'apprendimento pratico e duraturo. Ad ora abbiamo i contatti aperti con una ventina di scuole tra Novara e provincia ma le candidature per partecipare al progetto sono ancora aperte".

BORGOMANERO

Inaugurano il nuovo centro sociale di Santa Croce

Dopo mesi di lavoro e un intenso coinvolgimento collettivo, PPG, leader globale nel settore delle vernici e il Comune di Borgomanero presentano ufficialmente la riqualificazione del Centro Sociale di Santa Croce, restituito alla cittadinanza come nuovo spazio di aggregazione e creatività. Il progetto rientra nelle celebrazioni del 10° anniversario di Colorful Communities®, il programma globale con cui PPG dal 2015 promuove azioni concrete per proteggere e abbellire le comunità in cui opera, mettendo a disposizione prodotti vernicianti, tempo e competenze dei propri dipendenti.

Il 6 settembre scorso, oltre un centinaio di volontari, dipendenti PPG accompagnati da familiari e bambini, insieme al personale dell'Amministrazione Comunale, hanno preso parte alla giornata Colorful Communities®, trasformando l'area esterna del Centro attraverso la pittura e la posa di nuovi elementi di arredo urbano.

In totale, sono stati utilizzati oltre 1.000 litri di prodotti Sigma Coatings, donati da PPG per garantire un risultato duraturo e sostenibile.

Il concept artistico sviluppato da Graphic Days®, dal titolo "Forms of care, colours of change", ha guidato l'intera riqualificazione. Oltre ai tre murales principali (Together, We Flow - diversità e inclusione; Echoes of Nature - armonia con l'ambiente; The Future We Build - nuove generazioni e futuro condiviso), l'idea creativa è stata declinata anche sulla pavimentazione del campo esterno, che riprende le linee grafiche delle opere murali, garantendo coerenza visiva e un forte impatto identitario.

Il nuovo playground e la riqualificazione delle aree verdi circostanti trasformano così un luogo prima segnato dal degrado in un polo di socialità e aggregazione per la comunità, in particolare per i giovani studenti della scuola adiacente.

«Tante emozioni durante la giornata dedicata all'iniziativa Colorful Communities®, tante persone che si sono prese cura dello spazio pubblico creando così, attraverso il colore, nuovo valore sociale e comunitario, riconsegnando alla comunità uno spazio rigenerato. Ringrazio sinceramente PPG per aver creduto e investito sul nostro territorio» - Elisa Lucia Zanetta, Assessore ai Lavori Pubblici Città di Borgomanero.

«Mi unisco ai ringraziamenti del mio assessore. PPG ci ha dato la possibilità di raggiungere un grande obiettivo che è quello di ridare un grande spazio riqualificato a tutta la popolazione, non solo alla frazione di Santa Croce» - Sergio Bossi, sindaco Città di Borgomanero.

CONSERVATORIO CANTELLI

Nuovi progetti del Teatro Coccia con le realtà culturali

Il primo appuntamento con Santa giovedì 9 ottobre 2025 ore 18.30

■ Primo appuntamento di Parla più Piano, progetto del Teatro Coccia nato in sinergia con Conservatorio Guido Cantelli di Novara, STM - Scuola del Teatro Musicale, Accademia dei Mestieri d'Opera AMO, Fondazione Circolo dei Lettori/Novara. "Parlapiùpiano. Degustazioni tra Musica e Parole": appuntamenti pensati per chi ama l'arte del racconto, il suono del pianoforte, le buone letture, le atmosfere raccolte, da assaporare con un buon cocktail.

Musica e Parola nascono traendo ispirazione da titoli selezionati tra i romanzi d'esordio del 2024, presentati nel corso dello scorso anno presso il Circolo dei Lettori di Novara e diventano una composizione originale, nelle penne degli allievi dell'Accademia AMO e non solo, nelle mani degli allievi pianisti del Conservatorio Guido Cantelli di Novara e un racconto narrato dalla voce degli allievi e ex allievi attori dell'STM - Scuola del Teatro Musicale. A queste si unisce il gusto con una selezione di cocktail (nella variante anche analcolica) sono a cura di Alchemiae Luca Mendozza.

Primo appuntamento Giovedì 9 Ottobre alle 18.30 protagonista è il romanzo Santa di Rosanna Turone (ed. NN) Fin da bambina, Santa ha solo un sogno: essere amata senza condizioni. Ma i suoi genitori, che avrebbero voluto un maschio, le hanno sempre preferito la capricciosa so-

rella Beatamaria. Santa cresce insofferente per questo amore a metà, e quando ritrova Gianni, un ex compagno di scuola, coglie l'occasione di lasciare il paesino calabrese dove vive per seguirlo in Piemonte. Santa tocca il culmine della felicità quando diventa madre di Tommaso, mentre Gianni si rivela sempre più irascibile e violento; contro tutti i precetti della famiglia, Santa lo lascia. Finalmente libera, lavora come modella di abiti da sposa e inizia una relazione con Mauro, un uomo sposato per cui prova un'intensa passione. Ma quando scopre di aspettare un figlio, Santa si ritrova da sola di fronte a una scelta estrema, che la porta a sfidare tutte le sue più profonde convinzioni. Scritto in uno stile vertiginoso, con tratti di lucida ironia e ricco di personaggi memorabili, Santa è il romanzo di una donna che splende di luci e di ombre, che rompe ogni regola per rivendicare al tempo stesso la voglia di essere amata e di emanciparsi. Nel suo esordio, Rosanna Turone trasforma la fragilità in un'arma pericolosa, con cui travolgere limiti e compromessi, in una corsa a perdifiato verso la libertà. Questo libro è per chi impugna una spada giocattolo per difendersi dai brutti sogni, per chi balla sulle note di La bambola di Patty Pravo in accapatoio e turbante, per chi vuole uno specchio dove vedersi per intero, e per chi ha capito che l'amore non è quello che



ti accontenta, ma quello più grande di qualsiasi numero, impossibile da misurare. La musica è di Claudio Scannavini, la voce recitante è quella della diplomanda attrice dell'STM Vittoria De Martino, al pianoforte l'allievo del Conservatorio Cantelli Edoardo Sacconi. All'incontro sarà presente l'autrice a dialogo con Orietta

GRIGNASCO

Fondazione Crt tra i protagonisti del successo del centro estivo 2025

■ A conclusione di un'estate ricca di appuntamenti e di divertimento per i bambini del Centro Estivo di Grignasco, il Comune rivolge un sincero ringraziamento a Fondazione CRT, all'Associazione Archimede Idee in Movimento ed alla Società Cooperativa Sociale - Onlus Equipe, grazie ai quali è stato possibile trasformare un periodo di vita extrascolastico in un'esperienza inclusiva e significativa per tutti i bambini che vi hanno preso parte. In particolare, il Comune ringrazia Fondazione CRT per l'investimento messo a disposizione del progetto (16.000,00 euro) attraverso il bando "Il mio posto nel mondo", a sostegno dell'inclusione, grazie al quale ogni partecipante ha potuto sentirsi accolto, riconosciuto e valorizzato all'interno del gruppo. Il progetto si è sviluppato attraverso settimane piene di laboratori orazioni e attività di gruppo, i bambini hanno avuto spazio per esprimersi, divertirsi e sperimentare, in un clima sereno ed accogliente.



Il Centro Estivo ha così dimostrato, con naturalezza, come le disabilità non siano una barriera insormontabile, quando le attività vengono progettate in chiave inclusiva, insegnando ai bambini che i limiti personali non sono incapacità, ma semplice differenza. Grazie quindi a tutti coloro che hanno reso tutto questo possibile e hanno consentito ai piccoli ospiti di scoprire, tutti insieme, "il proprio posto nel modo".

■ Con oltre 2.600 prestazioni ambulatoriali e circa 2.150 consulenze per altri reparti nel solo 2024, la Sc Neuropsichiatria Infantile dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Alessandria, diretta da Fabiana Vercellino, si conferma un riferimento di eccellenza nel quadrante sud-est del Piemonte per la presa in carico delle patologie neurologiche e psichiatriche dell'età evolutiva.

L'attività si articola in day hospital diagnostici e terapeutici, consulenze per pazienti ricoverati e per il Pronto Soccorso, attività ambulatoriali che comprendono visite, colloqui, valutazioni psicodiagnostiche e neurofisiologiche, con Eeg in veglia, sonno e videoregistrazione. La degenza avviene attualmente nei posti letto della Pediatria e a breve è prevista la riapertura del reparto Npi.

Tra le aree di eccellenza spiccano il Centro Lince di II livello per l'Epilessia in età evolutiva che assicura un percorso completo dalla diagnosi al follow up fino alla maggiore età

e il Centro regionale per la prescrizione della terapia farmacologica del Disturbo da Deficit di Attenzione ed Iperattività che integra le valutazioni cliniche e neuropsicologiche con percorsi terapeutici personalizzati.

La struttura è inoltre riconosciuta come Centro accreditato Sinp, Centro prescrittore Fingolmod per la Sclerosi Multipla Pediatrica, partecipa al Registro Malattie Rare Piemonte e ospita progetti regionali per la diagnosi e la gestione dei Disturbi dello Spettro Autistico, inclusa l'attivazione di un'équipe dedicata alle emergenze comportamentali.

Grazie alla qualità del lavoro svolto, la Neuropsichiatria Infantile è sede formativa per la Scuola di Specializzazione in Neuropsichiatria Infantile dell'Univer-

SANITÀ

La Neuropsichiatria Infantile si conferma centro di eccellenza

Focus sulla struttura alessandrina, punto di riferimento per il quadrante sud-est del Piemonte



Il reparto di Neuropsichiatria Infantile

sità di Torino e per il Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia dell'Università del Piemonte Orientale, anche alla luce dell'integrazione con l'ateneo piemontese tramite le attività coordinate e condotte dal Dipartimento Attività Integrate Ricerca e Innovazione diretto da Antonio Maconi.

Tra i progetti in sviluppo figu-

rano la creazione di un ambulatorio per i Disturbi del Comportamento Alimentare, in sinergia con le Strutture di Dietologia e Psicologia, e il potenziamento dell'Ambulatorio Psichiatrico per le patologie della preadolescenza e dell'adolescenza.

«La nostra struttura - sottolinea Vercellino - ha saputo affron-

tare con resilienza la pandemia da Covid e gli anni successivi, quando a fronte di un vertiginoso aumento delle psicopatologie in età evolutiva si verificava una carenza del personale sanitario. Oggi continuiamo a lavorare con la stessa passione e con uno spirito di collaborazione che rappresenta la nostra vera forza».

CASALE MONFERRATO

Online il sito ufficiale di «Fai la mossa giusta»

■ In vista della quarta edizione di «Fai la mossa giusta», che si terrà venerdì 7 novembre 2025 al Palafiere Riccardo Coppo di Casale Monferrato, l'evento dedicato all'orientamento formativo e professionale si arricchisce di uno strumento digitale innovativo: il nuovo sito ufficiale www.failamossagiusta.it.

Il portale rappresenta un punto di riferimento per studenti, famiglie, professionisti e aziende, offrendo informazioni dettagliate sul programma dell'evento, le modalità di partecipazione e le opportunità di networking.

Grazie allo specifico design pensato per una navigazione intuitiva, il sito facilita l'accesso a contenuti aggiornati e risorse utili per orientarsi nel panorama formativo e lavorativo.

Fiorenzo Pivetta, Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, ha commentato: «Il nuovo sito di 'Fai la mossa giusta' è uno strumento fondamentale per rendere l'evento ancora più accessibile e interattivo. Con l'adozione di tecnologie digitali avanzate, puntiamo a offrire a tutti i partecipanti un'esperienza arricchita, facilitando l'incontro tra domanda e offerta nel mondo della formazione e del lavoro».

L'edizione 2025 si preannuncia ricca di novità e conferme, consolidando «Fai la mossa giusta» come appuntamento di riferimento per l'orientamento sul territorio.

CULTURA

Manoscritto di Tartini: da Casale a Torino

■ Un manoscritto musicale, parte del patrimonio conservato presso la Biblioteca Civica di Casale Monferrato «Giovanni Cannà», è tra i protagonisti della mostra «Il Conte Cozio di Salabue e il Mito di Stradivari. Capolavori in Piemonte tra Sette e Ottocento», aperta dal 19 settembre al 23 novembre 2025 nella Sala del Senato di Palazzo Madama - Museo Civico di Arte Antica di Torino.

Si tratta di «Sonate n. 2» di Giuseppe Tartini, datato fine Settecento e corredato da nota di possesso del conte Cozio, che testimonia la raffinata conoscenza musicale e collezionistica di questo importante nativo di Casale Monferrato.

La mostra, curata da Giovanni Accornero e Duane Rosengard con la collaborazione dell'Associazione «Il Salabue», celebra i 270 anni dalla nascita del Conte Cozio (14 marzo 1755) e ripercorre la sua biografia attraverso 20 strumenti ad arco di eccezionale valore storico, tra cui violini e viole, e preziosi manoscritti e spartiti, alcuni dei quali esposti al pubblico per la prima volta.

Cozio si distinse come collezionista consapevole, studioso della liuteria italiana e dei segreti della costruzione degli strumenti, anticipando approcci oggi considerati moderni nella musicologia e nell'organologia.



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiesa di Pesio (CN)

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

■ Ottobre è il mese dedicato alla prevenzione del tumore al seno, una ricorrenza che da oltre trent'anni richiama l'attenzione su questo importante tema di salute pubblica. La prevenzione e la diagnosi precoce sono fondamentali alleati dello star bene, e il primo passo, è seguire corretti stili di vita. Anche in questa occasione, il Dipartimento Educazione ai Corretti Stili di Vita di Asl3, diretto dal professor Gianni Testino, non manca di offrire motivi di riflessione e informazioni importanti alle donne interessate alla prevenzione primaria, ovvero non incorrere in comportamenti a rischio.

«C'è una informazione che viene costantemente tralasciata - dice il medico -: il consumo di alcol è un fattore di rischio anche per il tumore al seno. L'etanolo presente in tutti i tipi di bevande alcoliche è un potente cancerogeno per il tessuto mammario e questo va detto con forza. L'altro fattore di rischio è la sindrome metabolica. Quest'ultima però va a braccetto con il consumo cosiddetto moderato di alcol. E comunque il consumo di alcol ha un effetto moltiplicativo sul rischio indotto dal sovrappeso, in altre parole: molte signore in sovrappeso non svilupperebbero cancro alla mammella se non consumassero alcol».

In Italia il numero di casi di tumore totalmente alcol attribuibili sono circa 20mila, mentre si calcola che ogni anno siano 3.200 casi di cancro alla mammella totalmente attribuibili al consumo alcolico. Di questi il 45% è per consumi molto bassi (la media di circa un drink al giorno). «In Liguria per fortuna i consumi di alcol si sono ridotti. Siamo passati dal 2015 dal terzo al decimo posto rientrando nella media nazionale. Tuttavia i dati sono ancora da migliorare - spiega Gianni Testino - Infatti sappiamo che 450mila donne liguri hanno bevuto almeno una volta all'anno, 200mila bevono fuori pasto, 32mila praticano il binge drinking (bere 2-4 unità alcoliche in circa due ore), 80mila sono a rischio secondo i criteri dell'Istituto Superiore

L'IMPORTANZA Di continuare gli incontri nelle scuole del territorio

Ottobre, mese della prevenzione: l'alcol è il primo nemico delle donne

Gianni Testino, direttore del Dipartimento Asl3 per i Corretti Stili di Vita: «In Liguria causa 150 casi all'anno di tumore al seno»



Gianni Testino e Patrizia Balbinot durante uno degli incontri con le scuole del territorio

di Sanità». Non solo. «In rapporto a dati nazionali si stima che in Liguria ci siano 550-600 nuovi casi di cancro alcol indotti - direttamente o indirettamente - i cui 150 cancri

alla mammella. Diciamo questo perché sono casi di tumore evitabilissimi». Fondamentale, dunque, l'informazione corretta. «Purtroppo dai nostri dati emerge che

meno del 15% delle donne liguri è al corrente di questo dato e purtroppo gli operatori sanitari non informano sufficientemente su questo rapporto strettissimo tra alcol e

mammella femminile», continua Testino, che consiglia a tutte le donne di evitare il sovrappeso e l'alcol se vogliono ridurre i rischi di malattia. «Sovrappeso e alcol sono gli unici fattori di rischio per cancro alla mammella che la donna può volontariamente evitare. E ciò può mitigare anche uno sfavorevole assetto genetico e ormonale. Altresì può mitigare l'effetto cancerogeno dovuto all'inquinamento ambientale».

La soluzione è sempre la stessa. Parlare con le bambine e le giovani donne. «Abbiamo il sold-out degli incontri Educazione ai Corretti Stili di Vita organizzati da Patrizia Balbinot che è la nostra responsabile del Benessere Organizzativo e lavoro d'Equipe del dipartimento stili di vita Asl3, anche per l'anno 2025-2026. Alcuni incontri inizieranno nelle sedi scolastiche ad iniziare da fine ottobre. Gli incontri in sede sono selezionati per scuole periferiche e meno attrezzate. Gli incontri di Palazzo Ducale invece inizieranno a fine gennaio 2026». Per informazioni scrivere a patrizia.balbinot@asl3.liguria.it

«Alle donne adulte consiglio di cimentarsi con il Glu-glu test di Asl3 per verificare il proprio rapporto con l'alcol, spesso sottovalutato», conclude lo specialista. Il glu-glu test ideato da Balbinot per il Dipartimento Stili di Vita, è in realtà un test validato dall'Oms e molto efficace. Basta andare sulla homepage di Asl3, cliccare i contenuti più visti ed entrare nella sezione Alcol, sai quanto rischi? Scopri con il Glu-glu Test.

MBott

IL CORSO SPECIALISTICO

Ape Confedilizia «diploma» 11 nuovi amministratori di condominio

■ Si è chiuso con ben 11 nuovi diplomati il corso di amministratori di condominio di Ape Confedilizia, la maggiore associazione della proprietà immobiliare. Al termine del corso, previo superamento dell'esame finale, è stato rilasciato l'attestato di qualifica professionale abilitante alla professione valido in tutto il territorio nazionale italiano. Il corso era rivolto, indipendentemente dal possesso del diploma di laurea, a coloro che erano in possesso del diploma di scuola media superiore, oltre ai requisiti di legge. Nella fase finale l'esame si è tenuto in presenza e subito dopo la cerimonia di consegna degli attestati per i nuovi amministratori di condominio. Il

corso è stato organizzato da Confedilizia Genova con Unige, Ape Confedilizia Imperia e con il Collegio Geometri della Provincia di Imperia. Il corso frequentabile sia in presenza sia in remoto ha previsto non solo lezioni frontali, ma anche simulazioni pratiche su tutta l'attività in generale dell'amministratore di condominio. La docenza è stata svolta da professori universitari e professionisti e tecnici di settore appartenenti alla Confedilizia e al Collegio Geometri di Imperia. Per informazioni su nuovi corsi è possibile contattare la segreteria di Confedilizia Genova: si può scrivere una mail a info@apegeconfedilizia.org o chiamare allo 010565768, 010565149

TRA CADIMARE E MAROLA

Domani via ai lavori per il nuovo acquedotto

■ La Spezia. Domani mattina, con la posa del cantiere da parte del gestore del servizio, Acam Acque Spa, lungo la «SP530 di Portovenere», in località Cadimare, partiranno i primi lavori previsti per la sostituzione del tubo dell'acquedotto idrico che collega la zona del Ponente del Golfo della Spezia con il resto della provincia. In particolare l'opera è quella relativa alla sostituzione della tubazione principale lungo il tratto stradale tra il borgo di Cadimare e quello di Marola, ovvero una delle tratte in cui negli anni si sono verificate le maggiori problematiche dovute alla rottura dell'impianto, questo perché in molte parti il tubo ri-

sale anche agli anni '50, si tratta quindi di una condotta che è indispensabile venga sostituita in quanto vetusta e non più efficiente, dove si evidenziano anche perdite che potrebbero creare aggravio alla situazione delle infrastrutture stradali e costi aggiuntivi agli utenti.

L'intervento rientra nel più vasto piano di sostituzione delle condotte dell'acquedotto provinciale che sono state oggetto di analisi negli scorsi mesi e dove si sono evidenziate problematiche tecniche risalenti alla mancata manutenzione degli ultimi anni, in molti casi infatti si tratta di tubazioni del secolo scorso che presentano gravi problemati-

che. Proprio per questo la Provincia della Spezia ha attivato un procedimento che ha garantito l'inserimento di queste opere all'interno dei finanziamenti PNRR, quindi senza aggravio ed aumenti delle bollette degli utenti.

L'opera che penderà il via lunedì 6 ottobre, al mattino, riguarda una tratta molto importante della tubazione principale cioè quella che serve la zona dell'intero Ponente del Golfo spezzino, quindi anche il territorio di Porto Venere oltre che le frazioni del capoluogo. Il programma prevede la completa sostituzione della porzione di tubazione tra il borgo di Cadimare e quello di Marola con l'apertura di un cantiere stradale mobile che sarà adattato alle esigenze della stessa strada con la necessità di essere organizzato per gestire le attività creando il minimo disagio.

L'11 OTTOBRE A GENOVA

Torna nel Centro Storico «La notte bianca dei bambini»

■ «La notte bianca dei bambini» tornerà ad animare le vie del sestiere della Maddalena l'11 ottobre, in occasione della sua XIV edizione che avrà per titolo «La fabbrica dei sogni». A partire delle 15.30, infatti, il quartiere si trasformerà in una grande officina immaginaria, un luogo dove, tutti insieme, si potranno costruire mondi nuovi. Laboratori creativi, attività manuali, giochi artigianali e azioni sostenibili saranno il cuore di un pomeriggio e di una serata dedicati al fare con le mani, con il cuore e con la fantasia. L'evento celebra il valore del gioco come atto creativo, collettivo e trasformativo. Tutti gli eventi saranno gratuiti. «Investire sull'infanzia è investire sul futuro della città - dichiara l'assessora al Welfare del Comune di Genova Cristina Lodi - e il Comune di Genova ribadisce il proprio impegno a favore dell'infanzia, riconoscendo nei bambini e nelle bambine il cuore pulsante del futuro della città stessa. Le politiche per l'infanzia e l'adolescenza rappresentano una priorità strategica per l'amministrazione, che continua a investire in servizi educativi, sostegno alle famiglie e progetti di inclusione in linea con i principi della Costituzione e della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia». «La notte bianca dei bambini» nasce e si sviluppa nel Progetto di Comunità del Centro Storico, una partnership tra Comune di Genova e 93 associazioni del territorio.

Genova

Un corso per formare Ctu sanitari ma non medici

■ Si è svolto a Genova il primo incontro formativo per Consulenti tecnici di ufficio (Ctu) in ambito sanitario. Promosso dall'Ordine delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione, della prevenzione di Genova, Imperia e Savona a cui afferiscono 19 categorie di operatori della salute. Il corso nasce dalla Riforma Cartabia che ha istituito l'albo nazionale dei Ctu, con l'obiettivo di uniformare la disciplina e ampliare l'accesso alle professioni sanitarie come esperti nei tribunali. Una svolta per la giustizia italiana. Il giudice, trovandosi di fronte a delle controversie tecniche e altamente specifiche - per esempio, una presunta responsabilità medica, l'adeguatezza di una procedura diagnostica, o l'uso corretto di una apparecchiatura - deve potersi dotare dell'assistenza di un parere esperto e ben informato. È qui che entra in gioco il Ctu o perito, nominato dal giudice per fornire una consulenza imparziale e tecnica, affine alle proprie competenze. Se qualche anno fa questa attività era riservata ai solo medici, dopo l'emanazione del Decreto Ministeriale (DM) 109 del 4 agosto 2023, anche i professionisti sanitari non appartenenti alla classe medica possono trovare posto all'interno degli albi per consulenti tecnici di ufficio o periti, tenuti presso i tribunali.

Il riconoscimento, dunque, del ruolo del professionista sanitario come esperto in sede giudiziaria è anche il frutto del lungo percorso evolutivo che queste figure hanno compiuto negli anni. Infatti, oggi per diventare un professionista sanitario ed esercitare la professione corrispondente, è necessario conseguire una laurea, iscriversi all'Ordine professionale e aggiornarsi periodicamente, per fornire pareri, non solo «tecnici», ma anche giuridicamente ed eticamente qualificati. «Il nostro Ordine - osserva il presidente Antonio Cerchiaro - è attivo a più livelli per facilitare l'accesso dei professionisti sanitari all'interno dell'elenco dei consulenti tecnici, e promuovere una formazione adeguata orientata al contesto forense come l'incontro odierno». Non mancano però le criticità. In molte procure, l'elenco dei ctu è ancora dominato dalla professione medica, con una scarsa presenza o addirittura assenza dei professionisti sanitari. «Spesso - afferma Simona Tani, componente del Consiglio direttivo dell'Ordine Tsmr e Pstrp - a influenzare la proposta degli avvocati e la nomina da parte del Giudice di selezionare come Ctu un medico, è la scarsa conoscenza delle competenze di questi operatori della salute, ostacolando la piena valorizzazione del loro ruolo».

Costruire e' il nostro lavoro, da oltre 70 anni....

In possesso di Certificazioni Qualita', sostenibilita' e competenza;
Attestazione rating di legalita'; iscrizione nella white list e nell'Albo
Nazionale Gestori Ambientali; Attestazione SOA.



+ 39 0174 570011
info@scccostruzioni.com
www.scccostruzioni.com

Motec, Somoter,
B & M, Conicos, Garboli
e dal 2009 S.C.C.

TRA LUCI E OMBRE Soddisfatto il sovrintendente Michele Galli, abbonamenti cresciuti del 20 per cento

Don Giovanni, un debutto con il pienone

Quasi 1.800 gli spettatori Applausi per l'opera che ha aperto la stagione lirica del Carlo Felice

segue dalla prima

(...)Paganini. Il sovrintendente Michele Galli si è detto soddisfatto per la presenza di quasi 1.800 spettatori, mai una prima ha registrato un tale successo di pubblico. «Il teatro è la casa di tutti, noi aspettiamo tutti e siamo qui per tutti», ha sottolineato il sovrintendente, rimarcando anche il successo della campagna abbonamenti, che ha visto una crescita del 20 per cento rispetto allo scorso anno. Importanete anche il parterre: in platea il presidente della Regione Marco Bucci, la sindaca sindaca Silvia Salis, l'assessore regionale Simona Ferro e l'onorevole Ilaria Cavio (Noi Moderati).

Applausi per il direttore tedesco Constantin Trinks e per l'Orchestra, apprezzato il Coro il Coro del Teatro Carlo Felice diretto da Claudio Marino Moretti. In scena, oltre a Simone Alberghini (Don Giovanni) ci sono Desirée Rancatore (Donna Anna), Ian Kozziara (Don Ottavio), Jennifer Holloway (Donna Elvira), Giulio Mastrototaro (Leporello), Mattia Denti (Il Commendatore), Alex Martini (Masetto) e Chiara Maria Fiorani (Zerlina).

La regia, già «rodada» a livello internazionale, si conferma sobria, ma carica di simbolismo con una scenografia basica dove i personag-



Simone Alberghini è Don Giovanni

(Ph Marcello Orselli)

gi si muovono dentro spazi bui o instabili che richiamano la crisi del protagonista.

Piccoli momenti di squilibrio tra buca e palcoscenico lasciano luci e ombre sugli interpreti senza rovinare però l'insieme.

In questa produzione la figura di Don Giovanni si distacca dallo stereotipo di libertino brillante per lasciare spazio ad una figura tragica, quasi spettrale. Un antieroe in disfacimento che usa il desiderio contro il vuoto interiore. Nonostante in alcuni momenti l'energia delle scene amorose abbia rischiato di distrarre dal dettaglio musicale, l'opera si conferma di grande impatto emotivo.

Il Don Giovanni replicherà fino al 12 ottobre.

Il film

«La voce di Hind Rajab» se ne parla al Sivori

È stato il film al centro dell'82ª Mostra del Cinema di Venezia, dove ha vinto il Gran Premio della Giuria. La nuova edizione del Club del Film riparte da «La voce di Hind Rajab» di Ben Hania. Se ne discute giovedì 9 ottobre, alle 18.15, nella Sala della Luna del cinema Sivori (salita Santa Caterina 54 r. Genova). L'ingresso è libero e aperto a tutti, ma in particolare a tutti coloro che lo hanno visto e desiderano esprimere un giudizio o scambiare un'opinione su questa opera, guidati come sempre da Francesca Savino del Gruppo Liguri Critici Cinematografici. «La voce di Hind Rajab» ha trasformato il dramma di Gaza in memoria collettiva. Racconta una storia vera. 29 gennaio 2024, striscia di Gaza. Una macchina viene colpita dalle forze dell'IDF - Israel Defence Forces, l'esercito israeliano. La storia della morte in diretta telefonica di Hind Rajab, sei anni, traspunta in un film che la racconta senza sconti, resterà come un monito a interrogare le nostre coscienze. Anche le nostre.

The Kitchen Company dal 7 al 19 ottobre

«La cena dei cretini», capolavoro comico al Politeama

The Kitchen Company porta in scena al Politeama Genovese, dal 7 al 19 ottobre, «La cena dei cretini», di Francis Veber. La regia è di Massimo Chiesa, in scena i beniamini del pubblico genovese: Fabrizio Careddu, Lidia Castella, Marco Zanutto, Lorenzo Toluoso, e Mauro D'Amico. La commedia, insieme a «Rumori fuori scena», è stato il più grande successo della The Kitchen Company, rappresentato al TKC Teatro della Gioventù di Ge-

nova per 68 volte e sempre a Genova al Politeama Genovese per altre 22 repliche, totalizzando 40.139 spettatori. La storia è a tutti nota: ogni mercoledì sera, un gruppo di amici dell'alta società parigina, si ritrova per partecipare alla «cena dei cretini». Regola imprescindibile è che, a turno, qualcuno di loro porti come invitato speciale un insuperabile «cretino», facendo sì che ci si possa divertire prendendolo in giro per tutta la sera. L'ine-

sorabile Francois Pignon, «cretino» di turno prescelto dall'editore di successo Pierre Brochant, riesce però a sovvertire le regole, rivoluzionando in poche ore la vita di Pierre, in un crescendo di equivoci e gag che vanno di pari passo con l'alternarsi, sul palco, di personaggi che si ritrovano, loro malgrado, a vivere situazioni a dir poco paradossali. Inizio spettacoli alle 20.30. La domenica alle 16.



del Piemonte e della Liguria
il Giornale web

**HAI FAME
DI NOTIZIE**

IN TEMPO REALE?

È online

www.ilgiornaledelpiemonteedellaliguria.it

VALBORMIDA La voce più consistente è relativa alle opere idrauliche

Alluvione a Cairo Montenotte, il conto dei danni

La stima trasmessa dal Comune alla Regione parla di 12 milioni e 600mila euro

Chiara Manganaro

■ Dopo l'acqua, il fango. Dopo il fango, i conti. A Cairo Montenotte il conto dell'alluvione del 22 settembre è salato: oltre dodici milioni e seicentomila euro. È la stima dei danni trasmessa dal Comune alla Regione Liguria, frutto delle perizie effettuate nei giorni successivi alla piena che ha devastato la Val Bormida. Una cifra che da sola racconta la violenza dell'ondata di maltempo. Il bilancio è un mosaico di emergenze: strade interrotte, ponti danneggiati, sottopassi allagati, argini erosi, reti idriche e fognarie fuori uso. Gli interventi di somma urgenza - quasi due milioni di euro - sono serviti solo a liberare le vie principali, ripulire alvei e rimuovere detriti. Un primo passo, ma la ricostruzione vera deve ancora cominciare. La voce più pesante riguarda le opere idrauliche, che sfiorano da sole i dieci milioni di euro: consolidamenti, riprofilature, sistemazioni spondali, messa in sicurezza di versanti franosi. Lavori lunghi, costosi e decisivi per il futuro del territorio. A questi si aggiungono oltre un milione e mezzo per la viabilità secondaria, quasi mezzo milione per le condotte idriche e più di quattrocentomila euro per fognature e depuratori. Il danno non è stato solo alle infrastrutture. Dodici abitazioni inagibili, famiglie sfollate, negozi e officine invasi



L'immagine dell'alluvione che ha colpito Cairo Montenotte lo scorso 22 settembre

dal fango, aziende agricole con raccolti distrutti. Il tessuto produttivo locale, già fragile, ha subito un colpo durissimo. E ciò che è accaduto non è un episodio isolato: è la conferma della fragilità cronica di un territorio dove piogge sempre più intense trovano alvei stretti e versanti saturi. In poche ore, il 22 settembre, sono caduti oltre 200 millimetri di pioggia, trasformando rii e torrenti in fiumi di fango. Le amministrazioni hanno inviato alla Regione dossier dettagliati, con fotografie e relazioni tecniche. Da Genova è arrivata la risposta: un pacchetto di oltre dodici milioni di euro per sette cantieri di messa in sicurezza in

Liguria, più di quattro milioni nel savonese, con interventi a Pontinvrea e Pietra Ligure. In Val Bormida la priorità è Cairo, ma anche Dego conta danni per cinque milioni e altri Comuni hanno avanzato richieste consistenti. Resta però la sensazione che l'emergenza non basti più. Ogni alluvione ripete lo stesso copione: danni, richieste, fondi straordinari. Ma la prevenzione continua a mancare. Le opere costruite decenni fa non reggono più piogge di questa intensità, i rii minori non vengono puliti con regolarità, i versanti instabili restano privi di monitoraggio. Così si spendono milioni per ri-

parare, mai per proteggere. Intanto la vita quotidiana prova a ripartire: famiglie ospitate da parenti, commercianti che spalano fango, scuole riaperte tra mille difficoltà, strade ancora ferite. Il territorio si rialza, ma sa che la paura tornerà alla prossima nuvola nera. Perché il conto di settembre - quei dodici milioni e seicentomila euro - è solo la parte visibile della storia. L'altra riguarda il futuro: se quelle cifre diventeranno l'ennesima pratica da archiviare o la base di un piano di difesa serio, continuo e duraturo. La Val Bormida non può più vivere in attesa del prossimo nubifragio.

IL PROGETTO NELL'EX AREA FERROVIARIA

Rigenerazione urbana a San Bartolomeo al Mare

■ Parte da via IV Novembre il nuovo volto urbano di San Bartolomeo al Mare. È stato ufficialmente avviato alla presenza dell'assessore regionale alla Rigenerazione Urbana Marco Scajola e del sindaco Filippo Scola l'intervento di riqualificazione dell'area comunale acquisita dopo la dismissione della vecchia linea ferroviaria costiera. Un progetto che guarda alla mobilità sostenibile e alla qualità dello spazio pubblico, pensato per integrarsi con la futura pista ciclabile del Golfo Dianese e per offrire nuovi servizi a residenti e turisti.

Il valore complessivo dell'opera è di 465 mila euro, di cui 250 mila finanziati dalla Regione Liguria attraverso i fondi della legge regionale 145/2018 dedicata alla rigenerazione urbana. Il progetto prevede l'allargamento della via, la creazione di 35 nuovi parcheggi, la realizzazione di un terrapieno di collegamento con la futura ciclovia, l'eliminazione delle barriere architettoniche e la costruzione di un'area di sosta con servizi per biciclette e pedoni. Previsi anche il rifacimento dell'illuminazione pubblica e un generale miglioramento della sicurezza e dell'arredo urbano. «Con la posa della prima pietra - ha sottolineato Scajola - diamo avvio a un intervento che restituirà a San Bartolomeo un'area rinnovata, sicura e funzionale. Collegare la ciclovia tirrenica alle città nella maniera migliore possibile è uno degli obiettivi che i Comuni e la Regione devono perseguire. Quest'opera va in questa direzione: migliora la vita quotidiana dei residenti e rende il territorio più attrattivo per i turisti. La Regione continuerà a sostenere con convinzione i Comuni nel percorso di rigenerazione urbana»

L'assessore ha ricordato come, dal 2021 a oggi, nella sola provincia di Imperia siano stati finanziati 75 interventi per un investimento complessivo superiore ai 20 milioni di euro. Per San Bartolomeo al Mare si tratta del secondo cantiere di questo tipo, dopo il sottopasso in fregio a piazza XXV Aprile, realizzato tre anni fa con un contributo regionale di 250 mila euro.

Soddisfatto anche il sindaco Filippo Scola: «Finalmente parte un cantiere pienamente funzionale alla futura ciclovia, ma anche alla vivibilità del paese. Creeremo un'area pubblica moderna, con parcheggi, servizi e percorsi sicuri per ciclisti e pedoni. È il primo passo di un piano più ampio che renderà la nostra pista bella, accessibile e connessa al centro urbano».

Con questo nuovo intervento, San Bartolomeo al Mare consolida il proprio ruolo di porta del Golfo Dianese, confermando l'attenzione alla mobilità dolce e alla valorizzazione del territorio. Un progetto che unisce rigenerazione urbana, sostenibilità e turismo, nel segno di una Liguria sempre più vivibile e accogliente.

Savona

A Millesimo si fa grande festa per il tartufo

«Il tartufo è uno dei prodotti tipici del nostro entroterra. Ed è l'esempio di come, grazie a un prodotto di assoluta eccellenza capace di raccontare una storia, portando avanti tradizioni secolari un territorio possa costruire sviluppo, attrattività e lavoro per la comunità». Lo afferma il vicepresidente della Regione Liguria, con delega ai Prodotti tipici, Alessandro Piana, intervenuto con gli assessori al Turismo e all'Energia, Luca Lombardi e Paolo Ripamonti, alla 33esima Festa nazionale del tartufo di Millesimo (Savona). «La Regione Liguria - aggiunge Piana - continua a sostenere con convinzione questa manifestazione storica». «Questa ma-

nifestazione è un simbolo di come prodotti tipici, tradizioni ed enogastronomia possono essere, da molti anni, un vero e proprio motore dello sviluppo turistico della nostra regione, in particolare dell'entroterra - commenta l'assessore al Turismo, Lombardi - Le zone interne, anno dopo anno, sono sempre più al centro dell'interesse dei turisti nazionali ed internazionali, anche grazie all'attività di sostegno e promozione messa in campo dalla Regione Liguria». «Appuntamenti come questo rappresentano ormai un punto di riferimento storico e immancabile per le nostre vallate e le nostre comunità», conclude l'assessore Ripamonti

TRA DIANO MARINA, IMPERIA E CERVO

Coltellate fuori dalla discoteca: tre arresti dei carabinieri

■ Ieri, nei comuni di Imperia, Diano Marina e Cervo, i Carabinieri della Compagnia di Albenga, con il supporto dei colleghi di Imperia, al termine di un'articolata indagine hanno arrestato tre cittadini italiani di origine albanese, in esecuzione di un'ordinanza di misura cautelare emessa dal Tribunale di Savona. I tre, di 21, 22 e 26 anni, erano già noti alle forze dell'ordine per reati contro la persona. L'inchiesta è scaturita dal violento episodio della notte tra il 17 e il 18 maggio 2025 davanti alla discoteca Essaouira di Albenga, dove un 22enne ecuadoriano era stato accoltellato alla schiena dopo essere intervenuto per difendere due ragazze importunate. Soccorso da una volontaria e trasportato in codice rosso all'ospedale

Santa Corona di Pietra Ligure, il giovane era sopravvissuto grazie al rapido intervento dei sanitari. Le indagini, coordinate dalla Procura di Savona, hanno permesso di ricostruire la dinamica e identificare i responsabili attraverso testimonianze e immagini di videosorveglianza. Per due degli indagati è stata disposta la custodia cautelare in carcere, per il terzo l'obbligo di dimora. L'accusa è di tentato omicidio in concorso. Due arrestati erano già destinatari di divieti di accesso ai locali pubblici, mai rispettati. La Procura ricorda che gli indagati sono da considerarsi innocenti fino a sentenza definitiva, ma il caso riaccende l'allarme sicurezza nella movida della Riviera ligure.

SWIMTHEISLAND GOLFO DELL'ISOLA

Nuoto in acque libere, tuffi a Spotorno

La manifestazione chiude oggi la stagione: madrina d'eccezione Barbara Pozzobon

■ Un mare di bracciate per celebrare i quindici anni di Swimtheisland Golfo dell'Isola, la manifestazione simbolo del nuoto in acque libere che oggi chiuderà la stagione ai Bagni Bahia Blanca di Spotorno. Madrina d'eccezione sarà Barbara Pozzobon, fresca d'argento mondiale nella staffetta 4x1500 m mista di Singapore insieme a Domenico Acerenza, Giulia Gabrielleschi e Gregorio Paltrinieri. L'azzurra delle Fiamme Oro, reduce anche dal decimo posto individuale nella 10 km, guiderà la Classic Swim e sarà presente al villaggio per incontrare gli appassionati e raccontare la sua carriera. Organizzato da TriO Events e sostenuto da arena, Swimtheisland è nato in Liguria, lungo il tratto di costa che unisce Spotorno, Bergeggi, Noli e Vezzi Portio, oggi riuniti nella destinazione turistica Golfo dell'Isola. Qui, tra borghi marinari, spiagge Bandiera Blu e l'Area Marina Protetta di Bergeggi, la gara è cresciuta fino a diventare una delle più amate d'Europa, con il patrocinio di Regione Liguria e Provincia di Savona. Pozzobon, 31 anni, dopo una stagione



straordinaria culminata con l'oro nella 25 km e l'argento nella 10 km agli Europei di Belgrado 2024 e con l'oro ai Mondiali di Fukuoka 2023, sarà la stella del weekend: «Essere qui, dopo un anno così intenso, ha per me un sapore speciale - spiega - Le acque libere sono parte della mia vita, e poterle condividere con tanti appassionati è un privilegio. Swimtheisland è molto più di una gara: è una festa del nuoto in uno scenario unico come il Golfo dell'Isola». Saranno ore di sport, musica e divertimento per oltre 2.100 iscritti, dai 6 agli 89 anni, provenienti da undici Paesi, tra cui Sviz-

zera, Germania, Francia, Regno Unito, Polonia e Stati Uniti. Sabato 4 si aprirà con gli 800 m della Sprint Challenge e delle staffette Family Team Event e MWM Relay, seguite dalle prove giovanili KID'STHEISLAND (100, 200 e 400 m) e dalla Short Swim di 1.800 m. Domenica 5 ottobre il risveglio sarà all'alba con la suggestiva Sunrise Swim (1.100 m), poi la Classic (3.500 m) con giro completo dell'isola a cuore di Bergeggi e la Long (6.000 m). Le premiazioni finali premieranno anche le combinazioni Short+Classic e Classic+Long. «Swimtheisland è l'evento che più rappresenta il Golfo dell'Isola - sottolinea il sindaco di Spotorno Mattia Fiorini - Unisce sport, ambiente e turismo, valorizzando i borghi e l'Area Marina Protetta di Bergeggi. È un motivo d'orgoglio per tutta la comunità». Per Andrea Rosa di TriO Events, «il traguardo dei quindici anni è una festa condivisa con staff, volontari e nuotatori: non vediamo l'ora di rivivere l'energia della Swimtheisland Family e la bellezza di queste acque uniche, simbolo della Liguria e del suo mare».

ChMang



SPECIALE

MEATING



Venerdì 10, sabato 11 e domenica 12 ottobre, a Savigliano, andrà in scena "Aspettando Meating: percorsi di carne bovina piemontese". L'evento segue la prima edizione svoltasi nel 2023 e rappresenta l'anteprima della seconda grande edizione di "Meating: di cotte e di crude" che la Fondazione Ente Manifestazioni di Savigliano, in collaborazione con il Comune di Savigliano, hanno in programma di organizzare per il 2026. La manifestazione, nata per raccontare e valorizzare le caratteristiche della storica carne bovina del territorio, intende adesso ampliare gli orizzonti all'intera filiera, dall'allevamento alla tavola, passando per la lavorazione e la trasformazione. L'evento si svolgerà in piazza del Popolo e si proporrà come spazio di incontro e confronto tra i visitatori e gli attori del comparto carne bovina, coinvolgendo allevatori, trasformatori, ristoratori, artigiani, tecnici e aziende specializzate nella fornitura di tecnologie e attrezzature professionali. A fianco alle immancabili proposte culinarie, ci saranno show cooking e convegni, senza trascurare un'area espositiva su misura per gli attori della filiera, spazi di relax e intratteni-



DAL 10 AL 12 OTTOBRE SARÀ "ASPETTANDO MEATING", ANTEPRIMA DEL GRANDE EVENTO IN PROGRAMMA NEL 2026

«Meating» torna a Savigliano

mento per tutti. L'evento, così, intende rivolgersi non solo agli addetti ai lavori, ma anche al grande pubblico, che potrà scoprire, gustare e vivere da vicino il mondo della carne bovina in tutte le sue sfaccettature. Per informazioni visitare il sito web www.entemanifestazioni.com, telefonare al numero 0172/712536 o scrivere un'e-mail all'indirizzo: info@entemanifestazioni.com.

"Stiamo lavorando per ampliare il progetto Meating - spiega Andrea Coletti, presidente della Fondazione Ente Manifestazioni di Savigliano -; a partire dalla valorizzazione della storica razza bovina del territorio, conosciuta e apprezzata nel mondo per le sue qualità uniche, infatti, desideriamo già da quest'anno iniziare ad allarga-

re l'orizzonte della manifestazione a tutto il mondo della carne bovina regionale, con uno sguardo attento alla filiera produttiva, alla cultura gastronomica, all'innovazione tecnologica e al benessere animale. Per costruire questo ambizioso progetto, insieme al Comune di Savigliano, abbiamo deciso di organizzare quindi un'anteprima che rappresenti un'oc-

casione strategica per mantenere viva l'attenzione sul progetto, consolidare collaborazioni e stimolare un confronto attivo tra imprese, istituzioni e pubblico, in vista della grande seconda edizione di Meating prevista per il 2026". Il visitatore sarà accompagnato in un viaggio alla scoperta della secolare tradizione zootecnica che caratterizza il Pie-

monte, grazie ai suoi principali protagonisti, gli allevatori, ma anche a tutti gli altri attori di una filiera che negli anni si è strutturata e consolidata. "Aspettando Meating" si svilupperà in quattro aree tematiche pensate per valorizzare l'esperienza dei visitatori e offrire visibilità agli operatori del settore. Il ristorante tematico proporrà menù dedicati, studiati per esaltare le qualità di tagli di carne diversi e proporre esperienze gastronomiche tra tradizione e innovazione. L'area show cooking farà da palcoscenico per esperti e professionisti che si confronteranno con il pubblico attraverso dimostrazioni, laboratori e incontri formativi, raccontando nuove tecniche e interpretazioni della carne bovina. L'area convegni sarà sia un luogo di approfondimento dove studiosi, tecnici e operatori si incontreranno per discutere i temi chiave del settore, sia uno spazio divulgativo in cui la carne bovina diventerà protagonista di storie ed eventi dedicati. L'area espositiva, infine, sarà una vetrina delle eccellenze del settore, dalle imprese agricole agli artigiani, fino ai fornitori di attrezzature per la lavorazione delle carni bovine e la ristorazione professionale.

Ven 10 Sab 11 Dom 12
OTTOBRE 2025

PERCORSI DI CARNE BOVINA PIEMONTESE

aspettando MEATING di cotte e di crude

Savigliano

CON IL PATROCINIO DI

REGIONE PIEMONTE, PROVINCIA CUNEO, CAMERA DI COMMERCIO CUNEO, ATL, BANCA CRS

CON IL CONTRIBUTO DI

Fondazione CRT, FONDAZIONE CRC, FONDAZIONE CRS

ENERGY PARTNER

eviso

TECHNICAL SPONSOR

M PERO MOLLO

IN ITALIA SONO ALLEVATI 254MILA CAPI

La fassona piemontese: una razza da tutelare

La carne di razza piemontese è un'eccellenza del nostro territorio. Le sue proprietà organolettiche uniche e distintive, come la tenerezza e un basso livello di grassi saturi, la rendono un alimento sempre più apprezzato in Italia e all'estero, nonché particolarmente consigliato per bambini e anziani. Inoltre, si regge su un sistema produttivo basato su piccole realtà a conduzione familiare che si concentrano sull'allevamento di poche decine di capi. Purtroppo, il rischio che si perdano le piccole realtà esiste, ma specialmente a livello di macellazione. Negli ultimi anni la tendenza è quella di concentrare la fase della macellazione in pochi grandi gruppi che infatti si stanno imponendo sul mercato. Fortunatamente, il 99% delle aziende è ancora conduzione familiare. Lo scorso anno, stando ai dati del libro genealogico, la media per allevamento era di 30 capi.

Il numero è destinato ad aumentare, ma per alcuni esperti la quota di 180-200 capi può essere considerato il numero corretto per le aziende, se fosse maggiore si snaturerebbe l'essenza della razza piemontese che si basa sulla cura del bestiame, sul fatto di essere estensiva e con una famiglia che la gestisce. Per tale ragione, è un dovere delle istituzioni continuare a valorizzare la razza e tutelarla.

La fassona di razza piemontese è allevata in 49 province, per un totale di circa 254mila capi, mentre le fattrici sono 147mila. Il 97% dei capi è allevato in Piemonte, con il Cuneese che la fa da padrone con oltre 86 mila fattrici, segue Torino con 38 mila e via via tutte le altre province piemontesi e non. Infatti, sebbene con numeri di gran lunga inferiori, la razza è allevata anche in Sicilia, Marche e Lazio.

I consumi sono stazionari, poco sotto ai 30 kg di carne consumata all'anno pro capite. Ovviamente la cucina vive di tendenze, in alcuni periodi si consuma più carne e in altri si preferiscono prodotti di provenienza vegetale, ma il futuro della piemontese è incoraggiante.



Purtroppo, negli ultimi anni il settore ha attraversato anche numerosi crisi, come problema legato agli svez-

zati è rilevante ed è dovuto al calo drastico delle fattrici, ossia le vacche che possono partorire. La crisi che dal 2018 si è protratta fino al 2021 ha costretto molti allevatori a ridurre il numero delle fattrici, dal momento che l'allevamento non rendeva e perciò si dovevano ridurre i costi. E' stata di oltre 10mila la diminuzione delle fattrici nel periodo sopra menzionato. Ora il mercato è in un momento di euforia, ma ci vorranno 5 anni per ritornare ai numeri precedenti. Per tale ragione, le associazioni di categoria sono impegnate con il ministero per avere politiche che aiutino le stalle a ciclo chiuso, ossia animali che nascono, ingrassano e muoiono nella stessa azienda, il che permette anche di diminuire notevolmente lo stress del bestiame. Basti pensare che in Francia sono state abbattute 1 milione e 300 mila fattrici per inseguire fantasiose politiche green che hanno solo portato alla crisi del settore.

Il marchio Piemonte, con tutto ciò che ne deriva, è un bel trampolino che dev'essere sfruttato anche dalla carne. E' un prodotto che piace, anche se non conosciuto come altri prodotti Made in Piemonte. Nel recente passato i francesi non conoscevano la tartare di piemontese, mentre oggi la chiedono sempre più spesso nei ristoranti.

Alessandro Marini

MEATING

SPECIALE

IL PROGRAMMA COMPLETO

Una tre giorni ricca di eventi

Il programma di «Aspettando Meating» che animerà Savigliano dal 10 al 12 ottobre, si preannuncia ricco di iniziative tra eventi, talk e angoli degustazione.

Il programma di Meating:

Sabato 11 ottobre - Pranzo

- Benvenuto con focaccia
- Capunet con fondo bruno di vitello
- Scamone di Fassona con patate arrostiti

Euro: 35,00 € - Vini e bevande escluse.

Sabato 11 ottobre - Cena

- Benvenuto con mini croissant integrale, carne salada di

Fassona e Castelmagno Dop

- La Fassona in due maniere
- Tajarin 40 tuorli al ragù bianco con jus di vitello

- Taglio vena brasato al Nebbiolo e giardinetto di verdure
- Tutto cioccolato

Euro: 45,00 € - Vini e bevande escluse.

Domenica 12 ottobre - Pranzo

- Noce di Fassona cotta al rosa e funghi cardoncelli
- Lagnolotto quadrato in brodo
- Bollito misto e dadolata di verdure al vapore con le salse

- Torta alla nocciola con zabaione al Moscato d'Asti

Euro: 45,00 € - Vini e bevande escluse.

Domenica 12 ottobre - Cena

- Tris di antipasti: Lingua al verde, vitello tonnato, salsiccia di vitello
- Gnocchetti di patate al ragù di vitello

- Oppure Bocconcini di vitello al Nebbiolo con patate al forno
- Bunet all'amaretto della tradizione

Euro: 35,00 € - Vini e bevande escluse.

AperiMeating

Un'area pensata per chi ama l'aperitivo e le degustazioni di qualità, tra eccellenze del territorio e abbinamenti unici.

A cura della Vineria il Roma.

Le degustazioni

Degustazione Focassona

- Vitello tonnato
- Battuta al coltello, Castelmagno, miele e nocciola
- Salsiccia di Fassona
- Focassona (focaccia artigianale, finissima di Fassona, Blu di Cuneo)

Euro 18,00

Degustazione Arbrera

- Crostone di lingua al verde
- Battuta di Fassona, Castelmagno, miele e nocciola
- Vitello tonnato
- Arbrera (esofago di Fassona e cipolle rosse)

Euro 15,00

Aperifassona

6 tranci di pizza e focaccia gourmet

Euro: 6,00

Meating Experience

Tutti gli appuntamenti si terranno in Piazza del Popolo a Savigliano e saranno gratuiti.

Venerdì 10 ottobre

Ore 17.00 - Le Meraviglie della carne di razza piemontese.

Assaggi di wurstel, polpette al pomodoro, bollito, vino in accompagnamento.

A cura di Coalvi.

Ore 18.30 - Le Meraviglie della carne di razza piemontese.

Assaggi di carne in gelatina, brasato, spezzatino e vino in accompagnamento.



A cura di Coalvi.

Sabato 11 ottobre

Ore 13.00 - Razza Piemontese, infinite possibilità.

Assaggi comparati di carne di razza piemontese e vino alla scoperta di differenze e peculiarità.

A cura de Gli Amici della Piemontese, in collaborazione con la cantina Ca del Baio e Macelleria Boasso.

Ore 15.30 - I panini raccontati.

La bovina piemontese e i prodotti del Piemonte.

A cura di Daniele Reponi.

Ore 18.00 - Piacere la Piemontese, la regina delle carni, si racconta a Meating 2025.

Coldiretti presenterà a Meating uno show cooking dedicato alla carne bovina di razza Piemontese.

I consumatori potranno assaggiare uno dei prodotti più rappresentativi del Made in Cuneo, abbinato alla Birra Baladin.

A cura di Coldiretti.

Domenica 12 ottobre

Ore 11.00 - Nel giardino della carne cogli la cruda all'aroma di Begonia.

Un tuffo tra mare e terra...La carne autentica di bue piemontese allevata e battuta al coltello da Dario Perucca, Presidente della Confraternita della Battuta al Coltello, incontra i Fiori Eduli di Albenga per una binomio a suon di battute.

Show cruda a cura di Dario Perucca.

Ore 12.00 - La piemontese è magra ma accetta anche la cottura Bbq.

Show Bbq con Dario Perucca, Gran Maestro della Confraternita del Gran Bollito di Carrù e Macelleria Monieri di Lentate

sul Seveso.

In questa regione, che ha scritto la storia dei piatti tradizionali quali Gran bolliti e brasati, oggi ci si ritrova a confronto con un pubblico giovane con nuove esigenze culinarie.

A cura di Dario Perucca.

Ore 15.00 - Ricette dal Mondo.

A cura dello Chef veneto Teo Villani.

Ore 16.30 - Ricette dal Mondo.

A cura dello Chef veneto Teo Villani.

Ore 18.00 - Asprocarnè Piemonte per i suoi 40 anni presenta Crudissima, il festival della carne più buona del mondo.

A seguire degustazione di carne cruda battuta al coltello.

A cura di Asprocarnè.

MEATING TALK

L'area talk sarà situata in Piazza del Popolo. Tutti gli appuntamenti saranno ad ingresso libero e gratuiti.

Sabato 11 ottobre

Ore 09.30 - Un volo d'uccello sulle razze bovine da carne autoctone italiane.

Il contributo degli allevamenti di bovini autoctoni al mantenimento dell'avifauna.

A cura di Anaborapi.

Ore 11.00 - Inaugurazione istituzionale Consigliata la prenotazione all'indirizzo email: info@entemanifestazioni.com

Ore 15.00 - In salute con la carne. Scienza, nutrizione e ambiente senza fake - news.

A cura di Susanna Bramante, nutrizionista

Ore 16.30 - Dal campo ai banchi di scuo-



la.

Il ruolo dell'agricoltura nell'educazione alimentare.

A cura di Cia Cuneo.

Domenica 12 ottobre

Ore 11.00 - La sostenibilità della filiera Compral per la valorizzazione del territorio.

A cura di Compral.

Ore 16.00 - Prelibatezze De.Co. del territorio.

Madama La Piemontesa, Pan dl'Alvà di Savigliano e Pnön di Levaldigi.

In collaborazione con il Comune di Savigliano.

Ore 17.30 - Piemontese, eventi di razza.

Dove la carne bovina è protagonista.

In collaborazione con Atl Cuneo.

Eventi serali

Tre serate di musica, energia e divertimento.



LA SUA COMPARSA DERIVA DALL'INCROCIO DELLO ZEBÙ CON ALTRE RAZZE BOVINE

LA STORIA DELLA FASSONA PIEMONTESE INIZIA NEL SUBCONTINENTE INDIANO



La fassona piemontese è una razza bovina di origini antiche, ma molti studiosi oramai ritengono che derivi dall'incontro dello zebù pakistano con le razze bovine presenti nel Piemonte del Paleolitico, come l'uro.

Infatti, tra i 25.000 e i 30.000 anni fa, lo zebù pakistano, partendo dal subcontinente indiano, iniziò lentamente a migrare, fino ad arrivare a sud delle Alpi, stanziandosi anche nell'attuale Piemonte. Come già accennato inizialmente, l'integrazione con le popolazioni bovine preesistenti e il conseguente adattamento all'ambiente, hanno portato nel tempo alla formazione dell'attuale razza piemontese.

Tale razza però, era fino a qualche decennio fa divisa in 2 sotto-razze: quella di Demonte e quella Albese. Entrambi i ceppi erano differenziati da alcune caratteristiche

somatiche. La prima si caratterizzava per una minore mole e per una colorazione più intensa del mantello che assumeva tonalità fromentine, mentre la seconda

presentava un notevole sviluppo delle masse muscolari della gropa e della coscia, detta gropa doppia, gropa di cavallo o, in francese, culard.

La razza piemontese che tutti noi oggi conosciamo è proprio quella proveniente dal ceppo albese, con la tipica e spiccata ipertrofia muscolare di collo e cosce che la rende unica nel suo genere ed è ciò che spiega la maggior diffusione del ceppo albese, in quanto selezionata dagli allevatori per decenni per la sua maggior produttività. Gli allevamenti di razza piemontese fanno risalire fino agli inizi del XIX secolo.

In basso un'illustrazione della vacca di Demonte

a.m.

UNA TIRA L'ALTRA



DAL 6 OTTOBRE

 **BANCA DI CARAGLIO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

anche a *Confreteria*



bancadicaraglio.it
f @ in y

FILIALI DI CUNEO:



CUNEO
CORSO NIZZA, 48



MADONNA DELL'OLMO
VIA VALLE PO, 9



Nuova
CONFRETERIA
VIA CARLE, 2